



TORINO
SVOLTA «GREEN»
DEL PIEMONTE
CON 14 MILIONI
PER IL RICICLO
DEI RIFIUTI

Puccio a pagina 4

NOVARA
CRONACA:
TERMINA
LA STAGIONE
INVERNALE
AL SAN DOMENICO

Servizio a pagina 9

CUNEO
GIOVEDÌ 7 MAGGIO
TALENT ITINERANTE
PER SCOPRIRE
AUTORI E
PUBBLICARE STORIE

Servizio a pagina 6

GENOVA
LA SENTENZA
DEL TAR CONTRO
IL CONCERTO
DI CAPODANNO
DEL COMUNE

Servizio a pagina 11



BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it

del Piemonte e della Liguria

il Giornale

BANCA
DI ASTI

bancadiasti.it

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 26 APRILE 2026

Anno XII numero 99

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

IL «SOLITO» 25 APRILE

I FISCHI ANTIDEMOCRATICI DEI «DEMOCRATICI»

A Genova contestazioni al presidente della Regione Bucci. La sindaca Salis: «Festa per tutti, ma non di tutti»
A Torino la tradizionale fiaccolata si è svolta senza scontri, ma sono stati bruciati simboli di Nato ed Europa

Teatro Carlo Felice

Ovazioni per il pianista Alexander Gadjiev
Prosegue il successo della Stagione Sinfonica della Fondazione



ALEXANDER GADJIEV Per lui grandi applausi

Nuovo grande successo per la Stagione Sinfonica 2025-2026 del Teatro Carlo Felice di Genova: il concerto «Rach2» del 24 aprile, ha registrato una sala sold out. Sul podio dell'Orchestra del Teatro Carlo Felice il giovane direttore Samuel Lee, vincitore del prestigioso Malko Competition 2024, protagonista di una lettura pregnante del programma dedicato al Novecento storico russo, con il Concerto n. 2 per pianoforte e orchestra di Sergej Rachmaninov e la Sinfonia n. 5 di Dmitrij Šostakovi. Ovazioni per il pianista Alexander Gadjiev

SAN PAOLO

Ritrovato anziano disperso a Torino



Angelo Gatti

La Polizia di Stato ha rintracciato nei giorni scorsi a Torino un uomo ultraottantenne di cui era stata denunciata la scomparsa presso il Commissariato di Ps 'San Paolo'. L'anziano si trovava con la moglie in un'attività commerciale di corso Sebastopoli, dove aveva deciso di attenderla all'esterno mentre la donna effettuava alcune compere. Al suo ritorno, però, dell'uomo non vi era più traccia. Allarmati anche dalle condizioni di salute dell'anziano, i familiari hanno contattato il 112 e si sono recati negli Uffici di polizia per formalizzare la denuncia. Le operazioni si sono protratte senza sosta per tutta la notte, fino al ritrovamento dell'uomo, confuso, ma in buone condizioni.

■ Il «solito» 25 aprile a Genova, città medaglia d'oro della Resistenza, che tuttavia non riesce a condividere questo giorno come un momento di unità. Forti e prolungati sono stati i fischi rivolti contro il presidente della Regione, Marco Bucci, che ha voluto comunque terminare il discorso di condivisione di valori comuni. La sindaca Salis invece ha inteso rimarcare che «Il 25 aprile è una festa per tutti, ma non di tutti».

Servizi alle pagine 3 e 11

CALCIO

Torino punta su Stadio Olimpico e Robaldo

Felicia Bello

■ La società Torino FC ha formalizzato alla Città di Torino una manifestazione di interesse preliminare per la successiva presentazione di una proposta di partenariato pubblico-privato, basata sulla finanza di progetto, relativa allo sviluppo strategico degli impianti dello Stadio Olimpico Grande Torino e del Centro Sportivo Robaldo. L'Amministrazione ha preso atto della comunicazione ricevuta, dichiarando la propria disponibilità a valutare la proposta che sarà avanzata dal club granata. «Dopo il nostro interessamento che ha portato a liberare lo Stadio Olimpico Grande Torino da un'ipoteca ventennale – commenta il sindaco del Comune di Torino, Stefano Lo Russo – registriamo con soddisfazione una disponibilità che rappresenta un ulteriore passo avanti per la riqualificazione del bene, all'interno di un più ampio progetto per una città dello sport. Elemento di particolare rilievo è l'intenzione di includere il Robaldo. La Città resta in attesa della proposta di partenariato».

EDITORIALE

Umberto di Savoia istituì la festa della liberazione

di Aldo A. Mola

■ IL PRINCIPE EREDITARIO NELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
La Festa della Liberazione celebrata ieri in Italia fu istituita il 22 aprile 1946 da Umberto di Savoia, Luogotenente generale del Regno, con il Decreto Legge n. 181 controfirmato da Alcide De Gasperi, democristiano, presidente di un governo comprendente sei partiti antifascisti, dai comunisti ai liberali e ai democratici del lavoro, in gran parte monarchici.
Principe ereditario, Umberto di Savoia aveva preso parte di persona alla guerra di liberazione. Con grave rischio della vita sorvolò le linee tedesche in una zona di combattimento che conosceva palmo a palmo, per riferire dove era il nemico. Merito elogi e onorificenze dagli anglo-americani. Alla prima Festa della Liberazione, il 25 aprile 1946, Capo dello Stato era ancora Vittorio Emanuele III, che il 25 luglio 1943 aveva revocato Benito Mussolini da capo del governo e firmato i decreti che sciolsero il partito fascista, il gran consiglio del fascismo, la Milizia, tutte le organizzazioni del regime e avviato le trattative armistiziali. Le clausole della «resa senza condizioni» imposta dai vincitori all'Italia il 3 settembre furono durissime, ma salvarono la continuità dello Stato. Ingannato dagli anglo-americani sulla data della sua pubblicazione e sui loro veri piani di guerra, il governo presieduto dal maresciallo Pietro Badoglio non poté attestarsi nella difesa di Roma (comprendente la Città del Vaticano) e si trasferì a Brindisi con i Reali: ne scrive Elena Aga Rossi in «Roma tradita» (il Mulino, 2026). Dal 16 ottobre 1943 l'Italia fu accolta «cobelligerante» a fianco delle Nazioni Unite contro la Germania di Hitler e i suoi alleati. Era l'accelerazione della Riscossa. (..)

segue a pagina 8

GENOVA

Al Ducale oggi i giovani talenti dell'Accademia

■ Oggi il cortile maggiore di Palazzo Ducale ospiterà alle ore 12 un concerto con i giovani talenti dell'Accademia di alto perfezionamento per i cantanti lirici dell'Opera Carlo Felice. A fare da anfitrione ci sarà Francesco Meli, uno dei tenori più apprezzati e richiesti del mondo, membro del Comitato Scientifico di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura. Sarà lui ad introdurre La Bohème di Giacomo Puccini, opera della quale gli allievi dell'Accademia eseguiranno un estratto del Primo e del Terzo quadro. L'appuntamento fa parte della rassegna «Pentagramma Ducale. Giovani talenti alla prova» che proseguirà sabato 2 maggio con un concerto e letture affidate alla Scuola di Recitazione del Teatro Nazionale con la prestigiosa partecipazione dell'attrice Elisabetta Pozzi.

SANITÀ

«Più salute per i cittadini con le cure personalizzate»

Servizio a pagina 7

ALESSANDRIA

Alimentazione: tra i banchi si impara a ridurre gli sprechi

Servizio a pagina 10

SAVONA

A Varazze a maggio le Frece Tricolori

Servizio a pagina 14

IL NOSTRO SPAZIO, LE TUE IDEE.

Uno spazio nuovo e all'avanguardia, completamente riqualificato e a norma, dotato dei migliori supporti tecnologici ed espositivi per rendere ogni evento un'esperienza unica!
Mostre, conferenze, presentazioni, spettacoli, laboratori, concerti e molto altro!



MOSTRE

Valorizza le tue opere e le tue collezioni in un vero ambiente museale.



CONCERTI

Palco, microfoni, videocamere e un pianoforte per dare vita alla tua musica.



PRESENTAZIONI DI LIBRI

Sei un autore o un editore e cerchi una sede per presentare i tuoi lavori? Eccoci!



L'UNICO LIMITE
È LA TUA
IMMAGINAZIONE...



Ci vediamo al



SALONE
INTERNAZIONALE
DEL LIBRO TORINO

14-18 maggio 2026

Lingotto Fiere Torino / Padiglione 2 - Stand K03



FONDAZIONE
GIUBILEO
PER LA CULTURA

TRASFORMA LE TUE IDEE IN EVENTI STRAORDINARI

VIENI A SCOPRIRLO!

CORSO BRAMANTE 58/7 - 10126, TORINO (TO) - 011.0141516

Contattaci per informazioni: info@fondazionegiubileo.it



SEGUICI E RESTA AGGIORNATO SUI NOSTRI **EVENTI** | www.fondazionegiubileo.it

Eliana Puccio

■ Il sistema di videosorveglianza di Torino si prepara a compiere un significativo salto di qualità. La Giunta comunale ha infatti approvato due delibere, su proposta dell'assessore alla Sicurezza e alla Polizia Locale Marco Porcedda, che puntano a rafforzare in modo concreto il controllo del territorio attraverso tecnologie sempre più avanzate e integrate con i sistemi nazionali.

Il primo provvedimento riguarda la connessione dell'impianto cittadino di videosorveglianza con il sistema nazionale di controllo targhe e transiti. Si tratta di un passaggio strategico che consentirà alle telecamere Ocr (Optical Character Recognition), già presenti sul territorio urbano, di dialogare direttamente con il server centrale del Ministero dell'Interno. In questo modo, le Forze dell'ordine potranno identificare in tempo reale veicoli segnalati nelle banche dati, ricevendo alert immediati ogni volta che una targa sospetta viene intercettata.

L'intervento rientra nel 'Patto per la sicurezza urbana' sottoscritto nel 2023 dalla Città di Torino insieme alla Prefettura di Torino e alla Regione Piemonte, e prevede un investimento complessivo di 600mila euro.

L'obiettivo è rafforzare la capacità di prevenzione e contrasto dei reati attraverso strumenti tecnologici in grado di supportare in maniera efficace il lavoro delle Forze dell'ordine.

La seconda delibera approvata va nella stessa direzione e riguarda l'ampliamento della rete di videosorveglianza nei quartieri considerati più sensibili sotto il profilo della sicurezza urbana. Tra le aree interessate figurano Barriera di Milano, San Salvario e la zona di piazza Bengasi, già individuate come punti critici dove intensificare il monitoraggio.

Il progetto esecutivo, finanziato con 250mila euro dal Ministero dell'Interno, prevede l'installazione di nuove telecamere a cura della società 5T. I dispositivi saranno dotati di tecnologie avanzate in grado di ampliare il campo visivo e garantire una copertura più capillare del territorio.

Non solo: le nuove apparecchiature saranno predisposte per integrare in futuro sistemi di analisi delle immagini basati su algoritmi, aprendo la strada a ulteriori sviluppi nell'ambito della sicurezza urbana intelligente.

Le telecamere, infatti, potranno svolgere simultaneamente diverse funzioni, contribuendo sia alla prevenzione sia al supporto delle attività investigative.

Il loro utilizzo sarà pienamente condiviso con le forze dell'ordine, che avranno accesso diretto alle immagini per le operazioni di controllo e intervento.

SICUREZZA URBANA

Torino rafforza la rete di videosorveglianza

Via libera della Giunta a due delibere per nuovi impianti e il collegamento al sistema nazionale



Gli impianti cittadini saranno messi in linea con le banche dati nazionali

«La Città continua a fare la sua parte, anche nell'ambito degli investimenti previ-

sti dal Patto per la Sicurezza, per rafforzare il controllo del territorio attraverso

il potenziamento della videosorveglianza, in un'ottica di sicurezza integrata

e di piena collaborazione con le forze dell'ordine», ha ribadito l'assessore Marco

ANCORA TENSIONI

No Tav, Ermelinda Varrese va ai domiciliari: esplode lo scontro

Condanna definitiva per fatti del 2012, il movimento attacca

Carlo Santori

■ Arresti domiciliari per una storica voce del movimento No Tav. Ma la vicenda di Ermelinda Varrese, fermata oggi a Bussoleno dopo una condanna definitiva, riaccende uno scontro che va ben oltre una singola sentenza: quello tra Stato e Val di Susa, tra repressione e dissenso.

Secondo quanto riferito dal movimento No Tav, i fatti risalgono al novembre 2012, durante un'iniziativa contro la violenza sulle donne a Torino, in occasione della visita dell'allora ministra Anna Maria Cancellieri. In quell'occasione, una funzionaria

di polizia denunciò Varrese per presunte frasi sessiste e offensive. Da lì un processo chiuso nel 2016 con una condanna a sei mesi e 15 giorni. Una vicenda che oggi presenta il conto finale. Perché Varrese ha rifiutato di pagare i 2.500 euro imposti come condizione per la sospensione della pena. Una scelta politica, prima ancora che personale. E ora, per quella coerenza, si ritrova agli arresti domiciliari.

«Il processo era già di per sé una farsa», attaccano i No Tav. «Ermelinda non ha mai pronunciato frasi sessiste e volgari». Una linea difensiva netta, che vuole ribaltare completamente l'im-



pianto accusatorio e trasformare il caso in un simbolo: non più un reato individuale, ma un episodio di criminalizzazione del movimento.

Nel racconto degli attivisti, Varrese diventa il volto di una rabbia collettiva. «Quello che ha sempre espresso è la rabbia giu-

sta di un popolo e un territorio violato da un'opera inutile e imposta», sostengono. Un riferimento diretto alla linea ad alta velocità Torino-Lione high-speed railway, da anni al centro di proteste, scontri e procedimenti giudiziari. Non è un caso isolato. Negli ultimi anni decine di attivisti

Porcedda. «Riteniamo che questo sia uno strumento molto utile in termini di prevenzione dei reati e contrasto ai fenomeni di illegalità, cui deve necessariamente affiancarsi una presenza delle Forze dell'ordine sul territorio che garantisca la possibilità di interventi rapidi e tempestivi», ha concluso. L'iniziativa si inserisce in una strategia più ampia che punta a coniugare l'innovazione tecnologica con il presidio fisico del territorio.

Se da un lato le nuove infrastrutture digitali permettono di migliorare l'efficacia dei controlli e la rapidità delle segnalazioni, dall'altro resta centrale il ruolo operativo delle Forze dell'ordine, chiamate a intervenire concretamente nei contesti più delicati.

Con queste misure, Torino rafforza dunque il proprio sistema di sicurezza urbana, puntando su un modello integrato in cui tecnologia, collaborazione istituzionale e presenza sul territorio si combinano per rispondere alle sfide della microcriminalità e garantire maggiore tutela alla cittadinanza.

No Tav sono stati denunciati, processati o condannati per episodi legati alle mobilitazioni. La linea dura delle istituzioni è chiara: difendere il cantiere e l'opera strategica. Ma dall'altra parte cresce la percezione di una giustizia usata come strumento di pressione. E qui sta il nodo politico. Perché mentre il progetto della Torino-Lione continua a essere sostenuto dai governi come infrastruttura chiave per i collegamenti europei, in Val di Susa resta un fronte aperto, dove ogni provvedimento giudiziario rischia di trasformarsi in benzina sul fuoco.

«Un conto è pagare il prezzo di una lotta, un conto è essere condannata per frasi mai pronunciate», insistono i No Tav. Parole che suonano come un atto d'accusa, non solo verso una sentenza, ma verso un intero sistema. La sensazione è che questa storia non finisca con una porta chiusa a Bussoleno. Perché ogni misura restrittiva, ogni arresto, ogni condanna, in Val di Susa non spegne il conflitto. Lo alimenta.

BRUCIATI SIMBOLI DELLA NATO E DELL'UNIONE EUROPEA

Fiaccolata con proteste ma senza scontri

■ È stata una fiaccolata molto partecipata, ma attraversata da segnali di protesta e forti contrapposizioni, quella del Festa della Liberazione a Torino.

Migliaia di persone hanno preso parte al corteo partito da piazza Arbarello e arrivato in piazza Castello, dove al termine degli interventi ufficiali hanno trovato spazio anche le componenti più movimentiste. Sul palco sono saliti i soliti esponenti degli spezzoni «Partigiani della Pace» e «Torino è Partigiana», realtà che aggregano studenti universitari, attivisti del coordinamento Torino per Gaza, esponenti dell'area autonoma e militanti No Tav.

La manifestazione si è svolta senza scontri fisici, ma non sono mancati gesti dal forte valore simbolico. Alcuni partecipanti hanno incendiato cartelli raffiguranti la bandiera della Nato e quella dell'Unione Europea.



Parallelamente, un gruppo di manifestanti ha raggiunto la facciata di Palazzo Madama, utilizzando le impalcature installate per i lavori in corso, per poi srotolare una grande bandiera palestinese, mentre venivano accese torce rosse da segnalazione (nella foto) e sventolati simboli riconducibili all'area

dell'autonomia. L'arrivo dei diversi spezzoni sociali è stato accompagnato dal canto corale di «Bella Ciao».

Altri segnali di protesta si sono registrati nella zona della Porta Palatina, dove gli attivisti di Extinction Rebellion hanno realizzato un'azione dimostrativa coprendo con teli neri le statue di Giulio Cesare e Augusto. Alle figure è stato aggiunto un papavero rosso, richiamo alla Resistenza, mentre alla base è stato posizionato un cartello con la scritta «ripudiare il fascismo, difendere la Terra». In un comunicato diffuso contestualmente, il movimento ha collegato l'iniziativa sia alla ricorrenza del 25 aprile sia alle recenti misure legislative in materia di sicurezza, criticando quelle che definisce limitazioni al diritto di manifestazione e denunciando una più ampia deriva legata ai conflitti globali.

Angelo Gatti

il Giornale

il Giornale del Piemonte e della Liguria

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 655 DEL 29.06.2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdpl@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Elia Puccio

■ La Regione Piemonte mette sul tavolo oltre 14 milioni di euro per la transizione ecologica, ma dietro l'annuncio ufficiale si intravede una sfida ben più complessa: trasformare proclami e fondi europei in risultati concreti, in un territorio che sulla gestione dei rifiuti continua a giocare una partita delicata. La Giunta Regionale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Matteo Marnati, ha approvato due misure strategiche nell'ambito del Programma Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (Fesr) 2021-2027. Un pacchetto da 14,15 milioni di euro rivolto esclusivamente a soggetti pubblici, con l'obiettivo dichiarato di spingere il Piemonte verso l'economia circolare. Ma la vera domanda è: saranno sufficienti? «Con l'approvazione di queste schede tecniche il Piemonte conferma il proprio impegno concreto verso la transizione ecologica», rivendica Marnati. «Investire sull'economia circolare significa non solo ridurre l'impatto ambientale, ma anche creare nuove opportunità di sviluppo e occupazione». Parole ambiziose, che però dovranno fare i conti con la capacità degli enti locali di progettare e spendere bene. La prima misura, da 6,15

La svolta «green» del Piemonte: 14 milioni di euro per i rifiuti

Dalla Regione Piemonte in arrivo fondi per economia circolare e riciclo



Approvate due misure strategiche nell'ambito del programma europeo Fesr

milioni di euro, punta alla prevenzione dei rifiuti e alla cosiddetta «simbiosi industriale». In teoria, un cambio di

paradigma: meno scarti, più riutilizzo e filiere che si parlano. In pratica, si finanzieranno i Centri del riuso, le

iniziative contro lo spreco alimentare e gli interventi per ridurre plastica monouso e imballaggi. Non mancano poi progetti per



Matteo Marnati

recuperare eccedenze alimentari e redistribuirle a chi vive in condizioni di povertà, un tema sociale oltre che ambientale. Il rischio, tuttavia, è quello già visto in passato: una frammentazione di piccoli interventi, difficili da monitorare e con impatti limitati. Anche perché i progetti dovranno superare la soglia minima di 50 mila euro e potranno ottenere fino all'80% di contributo a fondo perduto, con un tetto di un milione. Una leva importante, ma che richiede capacità amministrativa e visione strategica. Più consistente, almeno sulla carta, la seconda misura: 8 milioni di euro per tecnologie di riciclaggio avanzate. Qui il focus si sposta sugli impianti e sull'innovazione: digestori anaerobici, trattamento dei Raee, recupero di plastiche, tessili e rifiuti ingombranti. L'obiettivo è aumentare la

qualità e l'efficienza del riciclo, intervenendo sulle filiere più critiche. Anche in questo caso, però, i beneficiari sono limitati ai consorzi di area vasta e i progetti dovranno superare i 200 mila euro. Il contributo potrà arrivare fino a 2 milioni, sempre all'80% dei costi. Una misura che punta a rafforzare il sistema industriale del riciclo, ma che potrebbe escludere realtà più piccole e meno strutturate. La gestione sarà affidata al settore regionale competente, con bandi 'a sportello': chi arriva prima, con un progetto valido, ottiene le risorse. Un meccanismo che garantisce velocità, ma che spesso penalizza chi ha meno capacità organizzativa. Intanto, la copertura finanziaria racconta un'altra verità: il 40% dei fondi arriva dall'Europa, il 42% dallo Stato e solo il 18% dalla Regione. Segno che senza il sostegno comunitario molte politiche ambientali resterebbero sulla carta. La partita, dunque, è appena iniziata. E questa volta non basteranno slogan 'green' o dichiarazioni d'intenti. Serviranno risultati misurabili: meno rifiuti, più riciclo, meno sprechi. Perché la transizione ecologica, in Piemonte, vuole andare oltre a un titolo di programma e produrre risultati concreti.



RADIO VALLEBELBO
WWW.RADIOVALLEBELBO.IT

Ci ascoltate anche in DAB e sulle APP telefoniche

FONDAZIONE F. KENNEDY HUMAN RIGHTS

A Torino per una giornata di confronto sui diritti umani

Ventisette istituti scolastici hanno presentato i loro progetti sviluppati a partire dallo studio del senatore Robert Francis Kennedy

■ “Bridges of Hope – Parole che cambiano il mondo” è l’iniziativa della Robert F. Kennedy Human Rights Italia che ha visto oggi protagonisti a Torino oltre 500 studenti provenienti da 27 scuole differenti. Ragazze e ragazzi di istituti di diversi gradi (primarie, secondarie di primo e di secondo grado) da Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzo, Campania e Calabria, oltre che da San Marino e dalla

Spagna (le scuole iberiche hanno inviato i propri lavori in mostra). Il tutto a chiusura di un percorso iniziato lo scorso anno, nel centenario della nascita del Senatore americano Robert F. Kennedy, figura ancora oggi attuale e di riferimento per le nuove generazioni dato il suo indiscutibile impegno per i diritti umani.

L’iniziativa della RFK Italia mira a valorizzare i temi di giustizia, solidarietà, diritti umani e impegno civico, promuovendo progetti capaci di generare un impatto concreto e misurabile sulla comunità scolastica e sul territorio di riferimento. Attraverso lo studio e la conoscenza di discorsi iconici di Robert F. Kennedy e della sua attività, i giovani hanno presentato progetti innovativi sotto forme di diverse declinazioni artistiche: da podcast a videoclip, passando per testi musicali e recitazione teatrale. Solo per citarne alcuni, declamatio del famoso discorso del Senatore Robert Francis Kennedy tenuto all’Università del Kansas il 18 marzo 1968 noto come “Il discorso sul PIL”; recitati sotto forma di rappresentazione teatrale i primi tre articoli del-



Kerry Kennedy con gli studenti a Torino

la Costituzione italiana e realizzato un cortometraggio in tedesco a testimonianza dell’universalità dei diritti umani.

Una giornata ricca nata dalla collaborazione con Fondazione CRT e OGR Torino, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Città di Torino, supportata dall’Ufficio Scolastico Territoriale Am-

bito V di Torino – USR Piemonte e da Blooming. Tra le scuole partecipanti anche le tre vincitrici della quinta edizione delle Olimpiadi dei Diritti Umani in lingua inglese, appuntamento ormai annuale organizzato dalla RFK Italia in collaborazione con ISI “Sandro Pertini di Lucca”, Fondazione Banca del Monte di Lucca e Lucca Crea. Un mo-

mento di socialità e inclusione, a cui hanno preso parte quest’anno 22 scuole italiane, più di 130 studenti e oltre 20 docenti.

Nelle 5 edizioni sono ormai quasi mille i giovani partecipanti provenienti da 160 scuole italiane, supportati da 270 docenti. L’iniziativa (svoltasi il 10 aprile) è inserita nella Valorizzazione delle Eccellenze

del Ministero dell’Istruzione e del Merito, ha visto il Liceo Linguistico De Titta-Fermi di Lanciano (Chieti) posizionarsi al primo posto, secondo classificato l’IIS Fermi di Gaeta (Latina) e sul terzo gradino del podio l’Istituto di Culture e di Lingue Marcelline di Arona (Novara). I rappresentanti dei tre istituti sono stati premiati nell’arco della giornata odierna. “Vedere più di 500 giovani ragazze e ragazzi qui a Torino oggi è un enorme orgoglio. Giovani che rappresentano il nostro futuro, che attraverso l’arte hanno dato forma a dei veri capolavori con al centro i diritti umani. Sulla scia dell’insegnamento lasciatoci da Robert Francis Kennedy, ogni giorno portiamo avanti progetti con entusiasmo e ambizione. Negli anni abbiamo raggiunto importanti traguardi e, grazie all’entusiasmo dei giovani con cui siamo a contatto quotidianamente, proseguiremo su questa strada per diffondere messaggi di uguaglianza, inclusione e solidarietà” commenta Kerry Kennedy, Presidente Onoraria della RFK Italia. “A oltre cento anni dalla nascita del Senatore Robert F. Ken-

nedy, stiamo incontrando studenti provenienti da tutta Italia. Notiamo costantemente quanto siano attuali ancora oggi i suoi insegnamenti ed i suoi messaggi. Una giornata come quella odierna è il culmine di un lavoro puntuale e continuo, siamo orgogliosi di aver messo insieme così tanti studenti. Alcuni di loro, attraverso le nostre iniziative di doposcuola e centri estivi, hanno intrapreso un vero e proprio percorso sui diritti umani. Ragazze e ragazzi rappresentano le fondamenta del nostro futuro, dobbiamo investire su di loro per costruire un domani migliore” afferma Stefano Lucchini, Presidente della RFK Italia.

La Fondazione Kennedy

La Robert F. Kennedy Human Rights con sede a Washington DC è un’organizzazione no profit creata nel 1968 dagli amici e familiari del Senatore Robert F. Kennedy per portarne avanti l’eredità morale e realizzare il suo sogno di un mondo più giusto e pacifico. Grazie ai diversi programmi e a un’intensa attività di sensibilizzazione ed educazione ai diritti umani, il centro si rivolge alle future generazioni di donne e uomini, madri e padri, studenti e lavoratori, promuovendo risorse educative sui diritti umani, la giustizia sociale, la solidarietà e la sostenibilità ed incoraggiando il dialogo attraverso attività formative e partecipative con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze, educatori ed educatrici, mondo della scuola, terzo settore ed istituzioni.

CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • DINAMICA BUS TRASPORTO PUBBLICO



**Concessionario spazi pubblicitari sui bus
di trasporto pubblico Province di
CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA e TORINO**
su tratte di percorrenza
urbana ed extraurbana
a copertura degli interi territori

www.caligarispubblicita.com



Cuneo – Via Felice Cavallotti, 21 – Tel. 0171.698084

GIOVEDÌ 7 MAGGIO, ORE 18

Talent itinerante per scoprire autori e pubblicare storie

Talent letterario a Savigliano: sfida di incipit per scoprire nuovi autori e pubblicare libri

■ Pubblicare un libro, grazie a un incipit: il primo talent letterario itinerante è alla ricerca di aspiranti scrittori a Savigliano (CN). La 18esima e ultima tappa dell'undicesima edizione è in programma giovedì 7 maggio alle 18 alla Biblioteca Civica Luigi Baccolo. Presenta Chiara Pacilli, con l'accompagnamento musicale di Enrico Messina.

Incipit Offresi è un vero e proprio talent della scrittura, lo spazio dove tutti gli aspiranti scrittori possono presentare la propria idea di libro. L'obiettivo non è premiare il romanzo inedito migliore, ma scovare nuovi talenti, promuovere la lettura e valorizzare le biblioteche come luoghi di partecipazione e di promozione culturale. In 10 anni Incipit Offresi ha scoperto più di 150 nuovi autori, pubblicato oltre 80 libri e coinvolto circa 12 mila spettatori l'anno, 30 case editrici e più di 80 biblioteche e centri culturali.

I partecipanti, in una sfida uno contro uno, avranno 60 secondi di tempo per leggere il proprio incipit o raccontare il proprio libro. Il/la concorrente che, secondo il giudizio del pubblico in sala, avrà ottenuto più voti, passerà alla fase successiva, dove avrà ancora 30 secondi di tempo per la lettura del proprio incipit prima del giudizio della giuria tecnica che assegnerà un voto da 0 a 10. Una volta designato il/la vincitore/trice di tappa, si aprirà il voto del pubblico per il secondo classificato. Chi otterrà più voti potrà partecipare alla gara di ballottaggio. Il vincitore o la vincitrice di tappa si aggiudicherà un buono libro del valore di 50 euro. I primi classificati di ogni tappa e gli eventuali ripescaggi potranno accedere alle semifinali per giocare la possibilità di approdare alla finale, in programma a giugno 2026.

I concorrenti primo e secondo classificato riceveranno rispettivamente un premio in denaro di 1.500 euro e 750 euro. Saranno inoltre messi in palio il Premio Scuola Holden con un corso di scrittura; il Premio Italo Calvino, con la partecipazione gratuita al prestigioso premio letterario; i Premi Golem e Leone Verde, con la pubblicazione dell'opera; il Premio Miraggi costituito da una lampada artistica fatta di libri; i Premi Indice dei Libri del Mese, Fondazione Circolo dei Lettori, Pagina 37 e il Premio Archimede per gli under 35, con la pubblicazione del proprio racconto nella raccolta Archimedebook. Da questa edizione sarà assegnato il Premio Sostenibilità dall'associazione CentroScienza al testo che più efficacemente sviluppa temi legati alla sostenibilità stimolando una riflessione sul rapporto tra esseri umani, natura e futuro del pianeta.



ta. Il premio comprende due volumi dedicati a queste tematiche e la possibilità di partecipare, nel 2027, a incontri formativi sulla comunicazione della scienza. Tutti gli iscritti

ti al concorso, inoltre, grazie alla collaborazione con Scuola Holden, potranno seguire gratuitamente il corso "Chi ben comincia" a cura di Fronte del Borgo: due lezioni in

streaming per scoprire come costruire un incipit capace di catturare il lettore dalle primissime righe, tra scelte stilistiche, tensione narrativa, esempi celebri e piccole esercitazioni.

Incipit Offresi è un'iniziativa ideata e promossa dalla Fondazione ECM - Biblioteca Archimede di Settimo Torinese e Regione Piemonte, con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo e la collaborazione di Emons Edizioni, Fondazione Circolo dei lettori, Scuola Holden e FUIS - Federazione Unitaria Italiana Scrittori.

Il Premio Incipit e il campionato sono dedicati a Eugenio Pintore, per la passione e la professionalità con cui ha fatto nascere e curato Incipit Offresi.

MANUTENZIONE STRADALE

Atto di indirizzo approvato dal Consiglio provinciale

Interventi prioritari confermati nonostante rincaro bitume

■ Il Consiglio provinciale è stato convocato d'urgenza questa mattina alle ore 10, in modalità ibrida, per l'approvazione dell'atto di indirizzo in materia di manutenzione stradale e gestione dei maggiori costi dei materiali bituminosi. La decisione si inserisce in un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche nell'area del Golfo, che stanno producendo forti ripercussioni sui mercati delle materie prime legate alla filiera energetica. L'instabilità dei mercati ha infatti determinato incrementi significativi e difficilmente programmati dei prezzi del petrolio e dei suoi derivati, con effetti diretti sui costi del bitume e dei conglomerati bituminosi. Una situazione che incide sulla pianificazione degli interventi di manutenzione della rete stradale provinciale e che, allo stato attuale, non consente di prevedere tempi di rientro dei rincari.

Il Consiglio ha ritenuto tuttavia non rinviabile l'avvio degli interventi programmati, anche alla luce delle criticità presenti su diversi tratti della viabilità provinciale, dove lo stato delle pavimentazioni incide sulla sicurezza e sulla funzionalità della circolazione. Gli interventi di manutenzione sono stati progettati nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi per le strade, in coerenza con la normativa vigente in materia di sostenibilità ambientale e appalti pubblici: nel corso del 2025 la Provincia ha infatti svolto un'ampia attività di revisione e aggiornamento dei progetti di manutenzione, allineandoli ai requisiti dei CAM Strade attraverso un confronto tecnico costante e una stretta sinergia con Ance Cuneo. Gran parte dei progetti risulta oggi già appaltata o in una fase avanzata delle procedure di affi-

damento, rendendo necessario procedere con l'esecuzione delle lavorazioni previste.

Con l'atto di indirizzo approvato, il Consiglio provinciale ha dato mandato agli uffici tecnici di individuare le tratte prioritarie già contrattualizzate e di avviare gli interventi, prevedendo un margine economico prudenziale per far fronte agli incrementi dei costi dei materiali, nel rispetto della normativa vigente e senza pregiudicare l'equilibrio complessivo degli interventi. Ai dirigenti competenti è demandata l'adozione dei conseguenti provvedimenti gestionali e amministrativi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Parallelamente all'approvazione dell'atto di indirizzo, il presidente della Provincia Luca Robaldo e il presidente di Ance Cuneo Gabriele Gazzano hanno sottoscrit-



to una lettera congiunta indirizzata ai parlamentari cuneesi, con la quale viene richiesto un urgente interessamento presso il Governo e i Ministeri competenti. Nella nota viene evidenziata la necessità di attivare strumenti nazionali di monitoraggio sull'andamento dei prezzi dell'energia, del petrolio, del bitume e dei principali materiali da costruzione, nonché di introdurre misure straordinarie di compensazione e revisione dei prezzi a favore degli enti locali e delle imprese impegnate negli appalti pubblici. La richiesta è finalizzata a evitare il blocco o il ridimensionamento degli interventi di manutenzione stradale, con conseguenze dirette sulla sicurezza della circolazione, sulla qualità delle infrastrutture e sulla continuità dei servizi pubblici essenziali.

ULTIME SETTIMANE DI APERTURA

La mostra: «Tra sogno e magia, pittura surreale e fantastica»

ENTRO IL 4 MAGGIO

Avviso pubblico nomina CdA Alac Spa

È stato pubblicato l'avviso pubblico per la raccolta delle candidature finalizzate alla designazione dei componenti del Consiglio di amministrazione dell'Acquedotto delle Langhe e delle Alpi Cuneesi, società partecipata in maggioranza dalla Provincia di Cuneo.



L'iniziativa è rivolta all'individuazione di persone idonee da proporre all'Assemblea degli azionisti, cui spetterà la nomina secondo quanto previsto dallo statuto societario. Le candidature saranno valutate sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio provinciale in materia di nomine e designazioni, tenendo conto delle competenze formative, professionali e personali maturate, con particolare riferimento al settore di attività della società e, in subordine, ai percorsi di studio e alle esperienze complessivamente acquisite. La composizione del Consiglio di amministrazione dovrà inoltre garantire il rispetto dell'equilibrio di genere, come previsto dalla normativa vigente. Possono presentare la propria candidatura coloro che siano in possesso dei requisiti di legge e di quelli indicati dallo statuto di Alac, e che non si trovino in situazioni di incompatibilità, inconfirmità o ineleggibilità. L'incarico avrà durata massima di tre esercizi sociali, con scadenza all'approvazione del bilancio relativo al terzo anno di mandato; i compensi saranno determinati dall'Assemblea degli azionisti nel rispetto delle disposizioni normative. Le domande di candidatura, corredate dalla documentazione richiesta, dovranno pervenire entro le ore 12 del 4 maggio 2026, mediante consegna all'Ufficio protocollo della Provincia di Cuneo oppure tramite posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it. L'avviso è pubblicato all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale della Provincia di Cuneo, a questo link: <https://www.provincia.cuneo.it/presidenza/nomine-rappresentanti>.

■ Si avvia alla conclusione, dopo aver registrato un grande successo di pubblico e di critica, la mostra "Tra sogno e magia, pittura surreale e fantastica", allestita presso l'Ex Chiesa di Santo Stefano a Mondovì, che chiuderà ufficialmente al pubblico domenica 3 maggio 2026.

Nel corso delle settimane, l'esposizione ha saputo conquistare visitatori provenienti da Piemonte e Liguria, affermandosi come uno degli appuntamenti culturali più apprezzati della stagione e registrando un pubblico sempre più diversificato, con un significativo aumento di visitatori tra ragazzi e famiglie. Un percorso affascinante, capace di trasportare il pubblico in una dimensione sospesa tra immaginazione e realtà, attraverso opere di grandi protagonisti dell'arte come Salvador Dalí, Marc Chagall, Man Ray e Joan Miró, accanto a significative espressioni dell'arte fantastica italiana e contemporanea. In vista della chiusura, sono in programma due ultime visite guidate, occasioni preziose per approfondire i contenuti della mostra e vivere un'esperienza ancora più immersiva:

- domenica 26 aprile alle ore 16.00
- domenica 3 maggio alle ore 16.00

Le visite guidate sono su prenotazione tramite il sito www.belocalpiemonte.it.

Si segnala inoltre che la mostra sarà regolarmente aperta nelle giornate festive del 25 aprile e del 1° maggio, con orario 10.00-13.00 e 14.00-19.00. "Tra sogno e magia" si conferma così come una mostra capace di coinvolgere un pubblico ampio ed eterogeneo, offrendo un viaggio suggestivo tra simboli, visioni e atmosfere oniriche che hanno lasciato un segno nella memoria dei visitatori. Gli ultimi giorni rappresentano quindi un'occasione imperdibile per visitare - o tornare a visitare - un'esposizione che ha saputo distinguersi per qualità, fascino e partecipazione.

Per informazioni e prenotazioni: www.belocalpiemonte.it

INCONTRI AD APRILE E MAGGIO

Verso il rinnovo del Comitato di quartiere: il Centro Storico invita i residenti

In vista del rinnovo del Comitato di quartiere del Centro Storico, previsto per l'autunno, gli attuali membri invitano i residenti a partecipare alle prossime riunioni che si terranno presso la sede del Comitato in via Busca 6, martedì 28 aprile e lunedì 25 maggio, alle ore 21.

Le riunioni sono pensate per avvicinare la cittadinanza alle attività del Comitato e rappresentano un'occasione per vedere da vicino come opera il gruppo, comprendere le principali attività in corso e scoprire in che modo è possibile contribuire concretamente alla vita del quartiere. La partecipazione è aperta sia a chi è interessato a candi-

darsi in vista del rinnovo delle cariche, sia a chi desidera semplicemente conoscere meglio il funzionamento del Comitato.

"Invitiamo tutte le persone interessate a conoscere da vicino il lavoro del Comitato - dichiara la presidente Francesca Cavallera -. Partecipare a questi incontri è un modo concreto per capire cosa facciamo e, per chi lo desidera, iniziare a farne parte. Anche solo avvicinarsi per curiosità può essere il primo passo per contribuire attivamente alla vita del quartiere".

Per informazioni è possibile scrivere all'indirizzo: cdq.cuneocentrostorico@email.comune.cuneo.it



Sanità

MOLTI INVESTIMENTI ATTIVATI GRAZIE AI FONDI DEL PNRR

«Più salute per i cittadini con le cure personalizzate»

Carlo Picco, direttore generale Asl Città di Torino, racconta le strategie d'intervento tra grandi investimenti e piccole riforme

Monica Bottino

■ Cambia la sanità nella Città di Torino, con interventi significativi sotto il profilo degli investimenti e della riorganizzazione. Numeri importanti, una capacità di dare seguito alle esigenze sanitarie del territorio e alcune scelte da replicare anche in altri simili contesti. A fare il quadro delle novità in corso e future è Carlo Picco, direttore generale dell'Asl Città di Torino dal gennaio 2020, che racconta di come, anche grazie al Pnrr, si sia riusciti ad avviare grandi opere strategiche per dare risposte ai cittadini.

Dottor Picco, a Torino avete ad oggi 34 cantieri aperti: una cifra record...

«Gli investimenti che abbiamo potuto attivare grazie ai fondi del Pnrr sono stati fondamentali per effettuare restyling alle nostre strutture, ma anche per nuove opere strategiche».

E, soprattutto, c'è il Nuovo Ospedale di Torino Nord

«Certamente, vista l'importanza dell'investimento previsto che è di 347,76 milioni di euro, interamente finanziati da Inail. La Conferenza dei Servizi per il progetto di fattibilità si è conclusa nello scorso novembre. Questo traguardo, ottenuto in poco più di due anni, non è solo tecnico: è un segnale di forte volontà politica e sanitaria. Anche il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, organo chiave per le opere pubbliche, ha dato il via libera, confermando l'importanza dell'iniziativa. Il progetto è stato già trasmesso all'Inail che dovrà validarlo per poi dare il via alla procedura di gara che porterà all'avvio dei cantieri».

Che ospedale sarà?

«Sorgerà su una superficie di circa 60 mila metri quadrati, nell'area sterrata tra corso Regina Margherita, corso Lecce e corso Appio Claudio, solitamente adibita a luna park: una collocazione strategica, non troppo lontana dagli attuali presidi, ma sufficientemente ampia da permettere la realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero con 503 posti, ovvero 156 in più dei 347 attualmente disponibili nelle altre due strutture. L'idea architettonica, progettata dal raggruppamento coordinato da Ati Project, è ambiziosa e allo stesso tempo attenta: un blocco piastra e sei torri collegate da una main street, aree verdi, terrazze panoramiche, parcheggi, percorsi pedonali. Saranno presenti: 8 sale operatorie, 4 sale ibride, 13 sale diagnostiche, il Pronto Soccorso, il blocco operatorio e interventistico e la sede del Dipartimento Materno-Infantile dell'Asl Città di Torino. Il progetto è fortemente orientato alla sostenibilità e prevede soluzioni tecnologiche innovative ad alta efficienza energetica e basso impatto ambientale».



Carlo Picco, direttore generale dell'Asl Città di Torino

L'intervista

Avete anche arginato eventuali polemiche ambientalistiche...

«L'area scelta per la costruzione del Nuovo Ospedale non intaccherà la zona verde del Parco della Pellerina: anzi, a lavori finiti, ben 151 saranno i nuovi alberi piantati con conseguenti benefici ambientali e di salute. Il Nuovo Ospedale potrà essere operativo entro il 2031 e non è solo un nuovo ospedale, ma un progetto per la salute futura di Torino, pensato per rispondere alle criticità emerse negli ospedali esistenti, alle nuove esigenze della popolazione con un presidio efficiente e modernissimo».

Cambiamo argomento: le nuove Cot, Centrali Operative Territoriali. Avete presentato numeri record anche grazie a un progetto regionale che avete declinato in base alle necessità dei vostri pazienti.

«Vero. Le nostre Cot non sono, per così dire, generaliste, differiscono dal modello proposto da Agenas e hanno dimostrato una grande efficienza nella gestione del post ricovero».

Qual è la loro particolarità?

«Rappresentano una rivoluzione organizzativa garantendo la continuità delle cure ai pazienti fragili, coordinando il passaggio dai reparti ospedalieri ai servizi territoriali per assicurare un'assistenza costante e personalizzata direttamente a domicilio o nei Distretti Sanitari. La Cot

Continuità delle Cure, nello specifico, è impegnata nella gestione dei Percorsi di Continuità Ospedale Territorio e svolge funzioni di recepimento delle segnalazioni di continuità delle cure dei residenti/domiciliati, provenienti dal Pronto Soccorso e dai Reparti ospedalieri dei presidi dell'Asl Città di Torino e delle Aziende Ospedaliere di Torino (Aou Città della Salute e della Scienza e AO Ordine Mauriziano) e cintura oltre che dai Distretti Sanitari. Il lavoro della Cot Continuità delle Cure si integra con la Residenzialità Dirmei (Dipartimento Interaziendale Funzionale, a Valenza Regionale, Malattie ed Emergenze Infettive) per la mappatura quotidiana dei posti letto disponibili, con la Cot Residenzialità per programmare gli inserimenti degli anziani non autosufficienti in Rsa, con la Cot Cure Domiciliari per il rientro a domicilio con supporto medico infermieristico e con la Cot Protesica-Integrativa per la fornitura di ausili. Monitora inoltre la degenza media dei nostri ospedali intervenendo laddove si riscontrino anomalie».

Grazie agli investimenti del Pnrr e alla programmazione regionale l'At Città di Torino ha implementato un innovativo modello «hub-and-spoke».

«Una cabina di regia centrale coordina 7 punti specializzati (spoke) che si occupano di tutto ciò che serve al paziente una volta uscito

Stiamo realizzando il nuovo ospedale di Torino Nord efficiente moderno e sostenibile

dall'ospedale: dalle cure domiciliari alla protesica, fino alla residenzialità nelle Rsa».

Quindi ogni paziente va veramente nel «posto giusto» dopo il ricovero

«Sì, dalla data di dimissibilità ospedaliera, l'inserimento avviene in media in soli 2 giorni per le strutture Cavs (Strutture di Continuità Assistenziale a Valenza Sanitaria) e appena 1 giorno per le Rsa (Residenze Assistenziali Sanitarie)».

Ci sono i numeri a darvi ragione.

«Nel 2025 sono stati effettuati 2.146 inserimenti nei Cavs e 2.269 nelle Rsa per ricoveri temporanei, con un incremento rispetto al 2024 rispettivamente di 214 pazienti in Cavs e 226 in Rsa grazie ad una ottimizzazione dei tempi di ricovero, mentre per l'assistenza a casa 1.223 cittadini hanno beneficiato dell'attivazione immediata delle Cure Domiciliari al rientro dall'ospedale».

A cosa attribuisce quindi il successo delle vostre Cot?

Una cabina di regia coordina gli interventi delle Cot centrali operative territoriali

«Credo che sia la dimostrazione di come una visione strategica, supportata dai fondi del Pnrr e dalla programmazione regionale, possa trasformarsi in un beneficio diretto e immediato per il cittadino. Gestire oltre 5.600 interventi in un anno, garantendo l'inserimento in struttura in tempi record di uno o due giorni, non è solo una questione di efficienza burocratica, ma di qualità della vita per i Pazienti più fragili. Il mio ringraziamento va a tutto il nostro Personale: il gruppo multi professionale delle COT, i coordinatori, gli infermieri e gli assistenti sociali che ogni giorno, con un impegno instancabile, trasformano il concetto di continuità delle cure in una realtà sicura e umana. Siamo orgogliosi di questo modello hub-and-spoke che non interrompe mai il legame tra l'ospedale e il domicilio, mettendo davvero la persona al centro del sistema».

Fondamentali nella sanità regionale anche le Case di Co-

munità. A che punto siete?

«A dicembre abbiamo inaugurato quella in via Botticelli. È un risultato importante che dimostra come il percorso del Pnrr stia procedendo concretamente. Al suo interno sono state attivate le Cure Domiciliari, l'Assistenza Specialistica (Geriatrica, ECG, Cardiologia, spirometria semplice), il Servizio di Accettazione e Prenotazione delle prestazioni, mentre a breve saranno attivati l'Ambulatorio Infermieristico e il Centro Prelievi. Inoltre, era già stata ristrutturata la Casa di Comunità ex Istituto Marco Antonio, che ci rende particolarmente orgogliosi. Si era infatti iniziato a parlare di Poliambulatorio nel 2002, quindi 24 anni fa; i finanziamenti non erano mai adeguati alla costruzione quindi non si poteva portare avanti questo progetto. Tutto è stato fermo fino al 2020, quando l'Asl Città di Torino si è accollata un costo di 900mila euro e la Regione ha integrato con ulteriori 2 milioni di euro per le opere accessorie come i parcheggi. Questo è stato determinante; in soli due anni abbiamo sbloccato le pratiche amministrative e in brevissimo tempo è stato realizzato quello che è il più grande Poliambulatorio dell'Area Nord della Città di Torino. Sono due esempi e quando il programma sarà concluso, nel 2026, tutte le strutture saranno operative e stiamo lavorando alacremente a tal fine».

Ultimo argomento, ma molto sentito e che rappresenta un problema per tutte le Regioni: le liste d'attesa.

«Naturalmente ci stiamo lavorando. Abbiamo coinvolto l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino e l'Azienda Ospedaliera Ordine Mauriziano nel percorso di lavoro congiunto, avviato dall'Asl Città di Torino. Insieme ai direttori generali dell'Aou Città della Salute e della Scienza e dell'AO Ordine Mauriziano, Livio Tranchida e Franca Dall'Occo, abbiamo convenuto sulla necessità di convergere su alcuni ambiti strategici, giudicati fondamentali per il miglioramento dell'accesso e della qualità delle prestazioni sanitarie: liste d'attesa, mobilità attiva e passiva, emergenza-urgenza, percorso di tutela degli assistiti. In questo senso, è stata attivata nei locali dell'ASL Città di Torino di via Legnano 5 la Centrale Operativa Liste d'Attesa-Sistema Torino (C.O.L.A.S.T.). Unendo competenze e personale delle tre Aziende, la Centrale Operativa punterà a una gestione integrata che, mediante una regia unica dei processi e mettendo a fattor comune le risorse nella programmazione delle agende, possa migliorare gli standard di attesa dei pazienti».

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Grazie ai governi del Re (Badoglio prima, Ivanoe Bonomi poi), l'Italia organizzò il Corpo italiano di liberazione e ottenne il riconoscimento del Corpo Volontari della Libertà, comandato dal generale Raffaele Cadorna. Sfilò a Milano a guerra finita, con al collo fazzoletti tricolore. La “Resistenza” o “Guerra partigiana” fu una parte del tutto, in un Paese tornato nel solco del Risorgimento e della Nuova Italia che, nata in pochi mesi (aprile 1859-ottobre 1860), in mezzo secolo aveva compiuto progressi civili immensi, inclusa l'abolizione della pena di morte (1889), tutt'oggi praticata negli Stati Uniti d'America e in altri Paesi di discutibile “civiltà”. Dopo il referendum istituzionale del 2-3 giugno 1946, solo il 20 aprile 1948 il Decreto legislativo n. 322 ribadì la Festa della Liberazione: tre giorni dopo la vittoria elettorale della Democrazia cristiana sul fronte popolare, una cui ampia parte si identificava con l'Unione Sovietica, notoriamente regime totalitario. Il partito comunista aveva tenuto un piede alla Costituente ma un altro sull'acceleratore della “Rivoluzione”: un mito spacciato da varie parti per altri ottant'anni.

QUALE ANTIFASCISMO?

Il 25 aprile, va detto, non dovrebbe limitarsi a rendere omaggio alla “guerra di liberazione” del 1943-1945 (riduttivamente detta “Resistenza”) ma all'antifascismo nel suo insieme e nella sua lunga durata. Per chiarezza va precisato che l'antifascismo iniziò nel 1919, esattamente quando, il 23 marzo, venne fondato a Milano il primo Fascio di combattimento. L'Italia era un Paese in piena confusione politica e ideologica, tanto che alle elezioni del 16 novembre nel collegio di Milano la lista capeggiata da Mussolini comprese Arturo Toscanini, “maestro d'orchestra”, il caposcuola del futurismo Filippo Tommaso Marinetti, Guido Podrecca, anticlericale feroce e altri candidati niente affatto “fascisti” e poi persino antifascisti. L'antifascismo non prese corpo neppure dopo l'avvento del governo Mussolini (31 ottobre 1922), una coalizione statutaria comprendente cattolici, liberali e democratici sociali. Si organizzò, lentamente, solo dopo il delitto Matteotti (10 giugno 1924). Assunse più precisa identità con la Concentrazione antifascista costituita in Francia (1927) e con l'azione di partiti e movimenti attivi all'estero e clandestini in Italia, come “Giustizia e Libertà” e il Partito comunista d'Italia, inglobato nella Terza Internazionale di Lenin e poi di Stalin, che liquidava sprezzantemente i socialisti come “socialfascisti”, complici della “borghesia reazionaria”. La firma dei Patti Lateranensi (11 febbraio 1929) assicurò al regime mussoliniano consenso amplissimo, certificato alle elezioni del 24 marzo e degli anni seguenti sino alla catastrofe del 1943. Ci vollero

molti anni prima che una parte dei “politici” e dei “colti” capissero quanti e quali errori erano stati compiuti per spianare la strada al “duce”, che mirava a isolare Vittorio Emanuele III, poi artefice della demolizione del regime e di tutti i suoi apparati. Ignorati dagli anglo-americani, il 25 luglio 1943 i partiti antifascisti (che nessuno sapeva quale seguito effettivo avessero nel Paese) negarono ogni collaborazione con il nuovo governo presieduto da Badoglio, un militare ignaro di “politica”.

OTTANTESIMO DEL REFERENDUM ISTITUZIONALE

Il “25 aprile” ha senso compiuto se ricorda il percorso della Storia, senza omissioni di comodo. L'imminente Ottantesimo del referendum istituzionale è motivo per studiare la Costituzione della Repubblica e per coglierne la continuità con lo Statuto Albertino del 4 marzo 1848, specialmente nelle determinazione delle prerogative del Capo dello Stato che “rappresenta l'unità nazionale”, promulga le leggi, ha il comando delle Forze Armate, concede grazia, commuta pene, conferisce onorificenze. Però è anche occasione per ricordare Vittorio Emanuele III e suo figlio Umberto, Luogotenente generale (5 giugno 1944 - 9 maggio 1946), stimato da quanti lo conobbero: non solo Winston Churchill ma anche Bonomi, Benedetto Croce, Ferruccio Parri e i tanti che il 2 giugno 1946 votarono monarchia (due nomi per tutti, Mario Pannunzio ed Eugenio Scalfari). Lutto al braccio da quando conobbe la tragica fine di sua sorella Mafalda, Umberto di Savoia, re dal 9 maggio 1946, fu sovrano leale e fiducioso nella Ricostruzione del Paese all'insegna della libertà e dell'armonia tra le parti, il “concerto a sei voci” di cui scrisse Giulio Andreotti, ventiseienne sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Il 2 giugno prossimo farà forse riflettere su un fatto che non può essere cancellato. Ottant'anni addietro circa 10.700.000 italiani votarono per la monarchia, che registrò la maggioranza in quattro province dell'Italia settentrionale: Cuneo, Asti, Bergamo e Padova. In molte altre la repubblica superò di poco il 50% dei consensi e comunque i suoi indiscutibili 12.700.000 suffragi rimasero lontani dalla metà dell'elettorato, 28 milioni, e poco al di sopra del 50 per cento dei votanti, che furono 25 circa milioni.

POLVERIZZAZIONE DEI VOTI “MONARCHICI” E CONSULTA DEI SENATORI DEL REGNO

Vi è però un altro quesito: il rapido sfarinamento dei voti favore della monarchia. Il 13



Umberto II (Racconigi, 15 settembre 1904-Ginevra, 18 marzo 1983, Re d'Italia al 9 maggio 1946, mai abdicatario) ricevuto da papa Giovanni Paolo II: due Regalità accomunate nella lotta per la libertà e la dignità delle persone, consapevoli che la sofferenza domina la Storia.

giugno 1946 Umberto II partì dall'Italia per l'estero (non “in esilio”), senza riconoscere l'esito del referendum, perché esso non era ancora ufficiale ma il governo con “gesto rivoluzionario” (parole del re) aveva unilateralmente proclamato la repubblica. Partì Re, non abdicò mai e morì Re. Che memoria gli italiani hanno di lui? Quale di suo padre, sovrano per 46 anni e ora sepolto nel Santuario di Vicoforte con la Regina Elena? Forse anche molte istituzioni riconosciute da Umberto II quali continuazione dell'Italia post-unitaria non hanno svolto appieno la “missione” loro assegnata da un re sempre riluttante a identificare la Corona in un “partito”, ma fiducioso nella Memoria. Di questa considero depositaria la Consulta dei senatori del regno, sorta a continuazione del Senato istituito nel 1848 da Carlo Alberto re di Sardegna e nel 1861 divenuto “d'Italia”. Ne ripercorriamo rapidamente il profilo. La Consulta nacque dalla fusione del “Gruppo vitalizio” dei senatori, fondato il 5 giugno 1946, con la “Consulta monarchica”, costituita l'11 novembre 1958. Umberto II nominò i suoi due primi presidenti, Ugo Papi, (1969-1983) e Vinigi Cottarelli (1983-1986). Alla morte del Sovrano (18 marzo 1983) la Consulta avocò a sé la nomina ed elesse presidenti Emilio Bussi (1986-1989) e Gino Birindelli (1989-1993). Il 30 marzo 1989 con atto notarile otto consultori formalizzarono il «rapporto associativo in un atto pubblico al fine di chiedere il riconoscimento previsto dall'articolo 12 del Codice Civile» vigente nel regime repubblicano. Per tutto la Consulta considerava «suo dovere risvegliare nel popolo italiano l'apprezzamento per l'istituzione monarchica considerandola parte integrante della storia unitaria d'Italia» e si proponeva «la fusione di tutti i monarchici in una unica associazione nazionale». Il 4 gennaio 1993, il figlio di Umberto II, Vittorio Emanuele di Savoia (12 febbraio 1937 - 3 febbraio 2024) avocò la nomina del

presidente e l'approvazione delle cooptazioni. Nel 1994 la Consulta risultò composta da 47 membri, quattro dei quali “per diritto dinastico” e in armonia (Vittorio Emanuele e suo figlio Emanuele Filiberto, Amedeo di Savoia-Aosta e il figlio Aimone). Nel 1998 Vittorio Emanuele ne nominò presidente il duca Gianni de Giovanni di Santaseverina. Nell'estate del 2001 ebbe una svolta drastica. Il 14 settembre Vittorio Emanuele si complimentò con Santaseverina che «in poche settimane» aveva «risanato la grave crisi di funzionalità e la scarsa operatività» dell'«Organismo» ma concluse: «La Consulta non risponde più alle finalità della sua fondazione e ho deciso di scioglierla e di nominare Te liquidatore nonché custode del suo archivio che sarà depositato dovrai [sic] deciderai e gestito da una commissione composta da Te e da due altre persone che nominerai». Così, “motu proprio”, senza convocazione dell'Assemblea né informazioni ai suoi componenti, la Consulta dei senatori del regno, ispirata, voluta e apprezzata da Umberto II quale continuazione del Regio Senato, avrebbe avuto fine ingloriosa.

CHE FARE?

Le reazioni al gesto di Vittorio Emanuele di Savoia furono di diverso tenore. Quanti da tempo non partecipavano ad assemblee e consideravano il rango come una sorta di onorificenza, anche perché comportava automaticamente il conferimento delle insegne di grand'ufficiale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, per quanto attoniti rimasero silenti. Altri, intuita la motivazione “istituzionale” di quel gesto, ritennero che la sopravvenuta inefficacia dei primi due commi della XIII disposizione transitoria e finale della Costituzione che privavano dei diritti politici i discendenti di Casa Savoia e vietavano il rientro e il soggiorno in Italia ai discendenti maschi di Umberto II potesse valere un “assonnamento” (ma non l'estinzione) della Consulta.

Molti invece giudicarono irricevibile l'“ukase” fulminato dal principe contro un Corpo vitalizio e rivendicarono l'autonomia dell'Istituzione da interferenze contrarie allo Statuto Albertino, suo fondamento. Nel suo corso secolare il Senato del Regno aveva cassato nomine già avallate dal re. Vittorio Emanuele III aveva riconosciuto l'elettricità del presidente della Camera Alta, espressione del Consesso, non suo succubo. I continuatori degli antichi “patres” non rimasero pertanto prони a decisioni di chi non ebbe il garbo di convocare quanto meno un'assemblea straordinaria per eventualmente deliberare dolorose decisioni.

CONTINUITÀ...

“Sic stantibus rebus”, previsti scambi di valutazioni, numerosi consultori chiesero la convocazione della Consulta. L'Assemblea si adunò all'Hotel Excelsior di Roma alle 15 del 22 novembre 2001, presente il Principe Amedeo di Savoia, Duca di Aosta. Mentre alcuni si pronunciarono per lo scioglimento perché “per il monarchico vige l'obbedienza”, il consultore Enrico Venanzi, vaticanista insigne, lo respinse con fermezza. Di pari avviso fu Mario Miale, che esortò ad “andare avanti come nulla fosse accaduto”. Un altro presentò un sintetico ordine del giorno, approvato a larga maggioranza, che respinse scioglimento e liquidazione e affermò la continuità della Consulta sulla base del suo statuto. Richiamato il Messaggio inviato il 3 febbraio 1955 da Umberto II al Gruppo Monarchico di cui la Consulta si volle ed è erede storica e morale, poiché i suoi componenti sono vitalizi e irrevocabili a prescindere dalle contingenze dell'associazione, i suoi fautori dichiararono di continuare a perseguire l'Opera, di concerto con il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta. Da ottobre alcuni Consultori avevano comunicato a Santaseverina, ai componenti del Consiglio di presidenza e a Franco Mattavelli, segretario particolare di Vittorio Emanuele di Sa-

voia, il loro netto rifiuto di sottostare alla «raffica di provvedimenti contraddittori» susseguitisi nel volgere di un paio di mesi: commissariamento, scommissariamento, reintegro del Consiglio di presidenza e infine «scioglimento e liquidazione su due piedi». Alcuni consultori deprecavano la consegna degli atti del “sodalizio” (comprendenti delicati carteggi privati) a un Archivio della Repubblica, un “sovrapprezzo”, rincarò Miale, aggiunto al suo scioglimento, «pagato per invogliare il governo repubblicano all'abolizione della XIII disposizione transitoria della Costituzione», sopra richiamata. Collocata nel suo esatto contesto storico, vale a dire la trattativa in corso tra Vittorio Emanuele di Savoia e lo Stato per ottenere la sospensione dell'esilio, la Consulta, che ne era e ne rimase all'oscuro, deliberò che andava dunque respinta la decisione unilaterale dello scioglimento e della liquidazione, a parte ogni considerazione su tempi, modi e loro conseguenze, incluso il discredito perpetuo che sarebbe ricaduto su di essa e su ciascun suo componente ove tali arbitrarie decisioni fossero state subite supinamente.

... ED ATTI CONSEGUENTI

In una “memoria” inviata al Duca d'Aosta il Consultore Enrico Venanzi osservò che «la Consulta, composta alla stregua del Senato del Regno da membri vitalizi non revocabili se non per accertata indegnità personale, incarna il “patto” tra Sovrano e Popolo che ispirò lo Statuto e che legittimò e legittima la stessa sovranità del Monarca o l'aspirazione del pretendente al trono. Sotto tale profilo, il più importate di tutti, lo scioglimento e messa in liquidazione della Consulta, ancorché inani, acquistano la dimensione d'una manifestazione di disprezzo di quel patto, d'un attentato alle garanzie statutarie, alla Tradizione e al rispetto della “volontà della Nazione”». Come la Nottola di Minerva si leva al tramonto, così proprio nel 2001 Aldo Pezzana, presidente del Consiglio di Stato, libero docente di diritto romano all'Università “La Sapienza” di Roma e di storia degli ordinamenti negli Stati italiani nella libera Università San Pio V, pubblicò il profilo della Consulta dei senatori del regno (1955-2001) in appendice al volume “Gli uomini del Re. Il Senato durante e dopo il fascismo” (Foggia, Bastogi, novembre 2001). Vi produsse l'Elenco dei consultori cooptati con approvazione sovrana dal 12 maggio 1960 alla morte di Umberto II e l'elenco di quelli in carica nel 2001. Di rientro dall'Assemblea del 22 novembre 2001, nella pre-

fazione al citato volume un consultore fece in tempo a dare notizia dell'avvenuto in termini non equivoci: «Alla benauspicante presenza di S.A.R. il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta» la Consulta era «viva e vitale», con ininterrotta continuità formale e sostanziale. Era comprensibile che Vittorio Emanuele di Savoia desse un segno di buona volontà verso la Repubblica disconoscendo la Consulta, ma nel nome del Re mai abdicatario i suoi componenti dovevano rimanere al posto loro assegnato dalla Storia, come Papirio nella Roma invasa dai Galli Boi. Il 4 febbraio 2002, avuta notizia del giuramento di fedeltà alla Repubblica prestato il giorno prima da Vittorio Emanuele di Savoia e da suo figlio, Emanuele Filiberto – giuramento non richiesto né dovuto da parte di chi non ricopra cariche pubbliche – Gian Nicola Amoretti e Sergio Boschiero, presidente e segretario nazionale dell'Unione Monarchica Italiana, riconobbero che il Principe Amedeo di Savoia Duca di Aosta era “fedele interprete dei valori storici del Risorgimento e della Monarchia sabauda”, come già attestato dalla Consulta. Grazie a un direttivo presieduto da Enrico Venanzi, affiancato da Arrigo Luca di Windegg, Alessandro Cremona Pastorello e Michele Pazzienza, nel corso del 2002-2003 la Consulta proseguì i lavori. Il 3 ottobre 2003, per iniziativa di Gino Birindelli, già presidente, e Michele Pazzienza, l'Assemblea si riunì in Roma, stilò il programma d'azione degli anni seguenti, varò cooptazioni, elesse il nuovo consiglio di presidenza e il presidente. Senza alcuna pregiudiziale ideologica o partitica, come era l'antico Senato, comprendente anche repubblicani, radicali e socialisti riformisti convinti che la monarchia era pilastro portante dello Stato, la Consulta si prefisse di “salvaguardare il patrimonio morale del Risorgimento italiano: indipendenza, unità e libertà del regno d'Italia conseguite con Vittorio Emanuele II, re costituzionale, e complete regnante Vittorio Emanuele III” e di “produrre studi e formulare proposte su tutti i problemi rilevanti per Stato e cittadini”. La Consulta è uno specchio dell'Italia che festeggia la Liberazione quale momento solenne per tutti i cittadini. Nessuno dovrebbe turbarsi se lo scudo sabauda qui e là ricomparisse nel tricolore. Il 23 marzo 1848 esso sostituì la bandiera azzurra su decisione di Carlo Alberto in marcia contro l'impero d'Austria “per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'unione italiana”. Il tricolore con scudo sabauda fu innalzato da Giuseppe Garibaldi, che ebbe per insegna “Italia e Vittorio Emanuele”, e fu cantato da Giosue Carducci, senatore del regno e massone: “Fior tricolore, /tramontano le stelle in mezzo al mare/ e si spengono i canti nel mio core”.

Aldo A. Mola

CRONACA

Termina la stagione invernale al San Domenico

La Polizia ha realizzato 191 interventi di soccorso e in 14 di questi si è reso necessario l'elisoccorso

■ Con la chiusura degli impianti di risalita del comprensorio sciistico di San Domenico è cessato il servizio del Distaccamento della Polizia di Stato dedicato ai Servizi di Soccorso e Controllo del Territorio in montagna che, durante tutta la stagione invernale, ha assicurato la fruizione in sicurezza dell'area sportiva e delle zone limitrofe ai numerosissimi frequentatori del comprensorio - circa 61.000 primi ski pass e circa 495.000 transiti sugli impianti.

Da inizio dicembre fino a domenica scorsa, tre operatori della Polizia di Stato, specializzati nel soccorso e nella sicurezza in montagna e dotati dell'attrezzatura necessaria a svolgere al meglio l'attività, si sono alternati in equipaggi, composti da almeno 2 agenti, permettendo la realizzazione di quotidiani servizi di specialità, di cui diversi anche in orario serale e notturno, specialmente nei fine settimana, durante le aperture straordinarie degli impianti. La presenza continua e la preparazione tecnica del personale impiegato ha permesso di realizzare quasi 191 interventi di soccorso nei confronti di avventori feriti o comunque in difficoltà; in 14 casi è stato addirittura necessario richiedere e coordinare l'intervento dell'elisoccorso.



Anche l'attività di prevenzione e repressione dei comportamenti a rischio è stata promossa con successo attraverso la contestazione di 16 violazioni amministrative riguardanti leggi poste a presidio della sicurezza dei fruitori degli impianti. Particolarmente significativo è stato l'intervento degli operatori il 15 marzo scorso, quando, a seguito di una forte nevicata e delle condizioni meteo avverse, gli abitati di San Dome-

nico e di altre frazioni del Comune di Varzo, sono rimasti completamente isolati e privi di energia elettrica e dei servizi telefonici per i danni causati alla rete dal maltempo. Nella località di San Domenico numerose strutture ricettive e seconde case, sono rimaste senza riscaldamento né acqua calda, ed i soccorsi si sono resi estremamente difficili in quanto l'unica strada di comunicazione alla zona era interrotta a cau-

sa di un grave incidente avvenuto la sera prima. In questo complicato contesto, gli operatori in servizio sono riusciti ad intervenire per agevolare il trasferimento di numerose persone presso l'unica struttura ricettiva dotata di generatore elettrico, così da garantire riscaldamento, servizi essenziali ed un pasto caldo complessivamente a circa 400 tra abitanti e turisti. Contemporaneamente, affrontando condizioni ambientali estremamente difficili per l'ingente quantità di neve fresca, uno degli operatori, insieme a personale del SAGF della Guardia di Finanza di Domodossola ed al capo servizio degli impianti sciistici, risalivano a piedi lungo le piste con l'attrezzatura da sci alpinismo, raggiungendo l'Alpe Ciamporino, a circa 2000 metri di quota, dove altri cinque dipendenti della società di gestione erano rimasti bloccati all'interno del "Rifugio 2000". Solo grazie al miglioramento delle condizioni meteo ed all'apporto dei militari della Guardia di Finanza, si riusciva ad organizzare un intervento a mezzo di elisoccorso, permettendo il trasferimento a valle ed in sicurezza di tutti e cinque i lavoratori. La presenza degli operatori ha permesso, sia ai fruitori degli impianti una permanenza spensierata e sicura.

SANITÀ

Il Lions Day nel centro di Biella per consulti e screening gratuiti



■ L'edizione del Lions Day 2026, evento dedicato alla salute e alla prevenzione, promosso da Lions Club International e organizzato dai Lions Club biellesi, in collaborazione con la nostra Azienda Sanitaria Locale e alcune Associazioni del territorio ha confermato l'apprezzamento da parte dei cittadini con centinaia di consulti informativi e screening effettuati domenica 12 aprile 2026 nel centro storico di Biella, in piazza Vittorio Veneto.

Per l'evento è stato allestito un vero e proprio campus della salute dove i cittadini hanno potuto ricevere consulti informativi gratuiti e partecipare ad attività di screening e prevenzione a cura di

numerosi Professionisti sanitari dell'ASL BI e volontari.

"Ci tengo ad esprimere pubblicamente un ringraziamento a tutte le associazioni, all'ASL e al Comune di Biella per la bella manifestazione e lo splendido risultato ottenuto - ha commentato Stefano Lometti, Presidente di Zona Lions Club -. Grazie all'unione di queste realtà abbiamo creato una giornata importante per i nostri cittadini, per la loro salute e prevenzione, aggiungendo un tassello in più a quella che negli anni non potrà che essere un'iniziativa che potrà migliorare e crescere sempre di più. Grazie a tutti i Volontari, al Personale medico e sanitario, per aver reso speciale l'iniziativa".



del Piemonte e della Liguria
il Giornale ^{Web}

**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

■ Il 'rinnovamento' delle mense scolastiche puntando su cibo locale, a km zero e di stagione, ha come obiettivo migliorare la salute di circa 1,9 milioni di alunni ed è uno dei pilastri fondamentali per promuovere abitudini alimentari corrette e tutelare il benessere dei bambini.

In questo contesto ogni innovazione che ha come obiettivo "trasformare il momento del pranzo in un'opportunità formativa, favorendo nei bambini lo sviluppo di autonomia, consapevolezza e responsabilità nelle scelte alimentari, all'interno di un percorso guidato e attento agli aspetti educativi e nutrizionali" rappresenta un passo avanti fondamentale per formare consumatori consapevoli e informati.

L'assessora alla Pubblica Istruzione del Comune di Alessandria, Irene Molina, lo aveva anticipato durante il convegno organizzato da Donne Coldiretti nelle scorse settimane sottolineando l'importanza di cambiamenti e l'avvio del self-service nelle mense in alcune scuole cittadine per trasmettere valori fondamentali quali "l'importanza del rapporto con il cibo, come si gestiscono i tempi di attesa, la riduzione degli sprechi e il rispetto dell'ambiente".

«In provincia di Alessandria circa 8 alunni su 10 mangiano nelle mense scolastiche, oltre 200 mila alunni a livello piemontese,

COLDIRETTI

Alimentazione: tra i banchi si impara a ridurre gli sprechi

Nella provincia di Alessandria circa 8 alunni su 10 mangiano nelle mense scolastiche e oltre 200 mila alunni a livello piemontese



se, per cui produrre cibo sano e sostenibile per tutelare la salute dei cittadini consumatori, a partire dalle fasce più giovani della popolazione, è da sempre l'obiet-

tivo dei nostri imprenditori agricoli. Un'alimentazione consapevole è la prima forma di prevenzione e rispetto per la salute, l'ambiente e l'economia agrico-

la del Paese. Per questo puntiamo a una ristorazione scolastica di qualità, con cibo a km zero, stop al junk food e programmi educativi fin dai primi anni di vita - ha affermato il presidente Coldiretti Alessandria Mauro Bianco -. Dal cerealicolo al risicolo, dallo zootecnico al lattiero-caseario, dall'ortofrutticolo al vitivinicolo, dal corilicolo all'apistico fino a diversi altri: un enorme patrimonio di qualità che va valorizzato ed incentivato a tutti i livelli, fin dalle scuole dove si consumano, appunto, diversi prodotti ultra-trasformati come merendine, caramelle, bibite gassate. Proprio in tale ottica, lavoriamo da anni al progetto di Coldiretti Educazione alla Campagna Amica: al centro i temi della sostenibilità, della tutela dell'ambiente, della legalità, sviluppati attraverso la chiave del

cibo, del mondo della campagna, del modello di agricoltura sostenibile che contraddistinguono in modo distintivo l'Italia e il Made in Italy agroalimentare».

Un indirizzo che va incontro in primis alle richieste delle famiglie. Secondo l'ultimo Rapporto Censis/Coldiretti, l'86% degli italiani ritiene che nelle mense collettive occorrerebbe utilizzare principalmente prodotti locali freschi e di stagione e una percentuale analoga (l'83%) condivide la scelta di vietare nelle mense scolastiche addirittura per legge i cibi cosiddetti ultra-formati. La qualità del cibo nei menù scolastici viene peraltro promossa a pieni voti solo da 1 genitore su 3 (34%) tra coloro che esprimono un'opinione, mentre per il 46% raggiunge la sufficienza. Ma il restante 20% la boccia.

CRONACA

Blitz antidroga ad Asti: sequestrati 22 chili di coca

Nei giorni scorsi, i carabinieri del comando provinciale di Asti hanno sequestrato 22 chili di cocaina purissima, oltre a pistole e proiettili. L'operazione, ha rappresentato il culmine di una lunga e silenziosa attività di sorveglianza e controllo del territorio. L'indagine si è concretizzata con il fermo di un cittadino albanese di 47 anni. Nell'appartamento dell'uomo, situato in via Vayra ad Asti, gli investigatori hanno rinvenuto tre pistole cariche, nascoste tra la casa, il garage e l'automobile dell'uomo. In un secondo immobile, situato in via Pallio, i carabinieri si sono trovati di fronte a un deposito di droga e armi clandestine. Oltre ai 22 chili di cocaina, pronti a essere immessi sul mercato in circa 100 mila dosi, sono state recuperate cinque pistole rubate, una delle quali con matricola abrasa, un silenziatore fabbricato artigianalmente e più di 200 proiettili, inclusi alcuni munizionamenti da guerra. L'intero carico di stupefacenti avrebbe fruttato circa 5 milioni di euro. L'uomo è stato, quindi, condotto presso la casa circondariale di Alessandria.

ASTI

Walter De Meo è il nuovo vicario del questore

■ Nei giorni scorsi, ha preso servizio presso la Questura di Asti, quale vicario del Questore, il 1° dirigente della Polizia di Stato, Walter De Meo che ha sostituito Nicola Alberto Somma, destinato ad altro incarico.

De Meo è un funzionario di provata esperienza, dopo essere entrato nel ruolo dei Funzionari della Polizia di Stato nel 1996, ha prestato servizio alla Questura di Cuneo, dapprima quale vice dirigente della Divisione Anticrimine e della Squadra Mobile. Tuttavia nella sua carriera ha ricoperto anche altri prestigiosi incarichi quali: dirigente l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, dirigente dell'Ufficio Im-

migrazione, Capo di Gabinetto della Questura, dirigente della Digos, per concludere poi quale dirigente della Polizia Amministrativa e di Sicurezza.

Vanta grande esperienza anche nell'ambito dell'Ordine Pubblico poiché, nel corso degli anni, è stato più volte aggregato in diverse Questure per importanti e delicati servizi di Ordine Pubblico relativi a grandi eventi o particolari situazioni di criticità. Ha svolto, altresì, l'attività di docente, in materia di Polizia Giudiziaria ed Immigrazione, rivolta anche al personale appartenente ad Enti esterni all'Amministrazione della Polizia di Stato.

■ Da molti anni è attivo, in Acqui Terme, il Centro di Incontro Comunale per ultrasessantacinquenni, presso il quale, al fine di favorire la socializzazione e promuovere uno stile di vita sano, vengono svolte attività di tipo ludico, culturale e ricreativo. La popolazione appartenente alla terza età rappresenta infatti una componente essenziale della comunità acquese (oltre il 25% del totale dei residenti) ed è portatrice di valori, esperienze, saperi e risorse affettive insostituibili.

Al fine di favorire sempre più l'aggregazione e l'interazione tra il mondo anziano e la popolazione più giovane, l'iniziativa ha visto la partecipazione proprio dei ragazzi del Centro Giovanile Yepp, importante realtà nel 2023

ACQUI TERME

Centro d'Incontro Comunale avvio dell'iniziativa «Generazioni connesse»

nata dalla volontà dell'Amministrazione comunale, dell'Asca (Associazione Socio Assistenziale dei Comuni dell'Acquese), delle Fondazioni Compagnia di San Paolo, Aurora e Yepp Italia. L'obiettivo del centro è proprio quello di creare uno spazio all'interno del quale i giovani del territorio possano diventare protagonisti di processi di partecipazione attiva alla vita sociale ed ai procedimenti decisionali, promuovendo iniziative ed attività.

L'Assessorato alle Politi-

che Sociali del Comune di Acqui Terme, in accordo con la «Cooperativa Sociale oltre il Giardino» che gestisce il Centro di Incontro, al fine di rispondere proprio ad un bisogno espresso dagli iscritti, ha deciso di organizzare l'iniziativa suddetta prevedendo un ciclo di lezioni pratiche.

Sulla scia dello slogan Imparare il futuro è per tutti, coniato proprio dagli stessi ragazzi dello Yepp, la nuova proposta di formazione nata con l'idea di mettere insieme modernità digitale e terza età, al fine di rispondere ai

bisogni della società in cui viviamo e favorire la socialità e l'inclusione delle persone d'età nel mon-do informatico è stata accolta con grande entusiasmo.

Il progetto si articolerà in tre successivi momenti di incontro che vedranno diversi momenti formativi così articolati: 20 aprile alle 16.30 «Basi del Dispositivo e gestione messaggistica»; 24 aprile alle 17.30 «Internet, pacchetto google e applicazioni»; 27 aprile alle 16.30 «Social Media e Sicurezza Digitale».

CASALE MONFERRATO

Incontro sul contributo di costruzione

Il corso di aggiornamento e formazione era rivolto ai professionisti del settore

■ Martedì 22 aprile, nella Sala Consiliare di Palazzo San Giorgio si è svolto il corso di aggiornamento e formazione rivolto ai professionisti tecnici sul tema "Il nuovo Regolamento comunale per la disciplina del contributo di costruzione - le modalità di autodeterminazione del contributo", promosso dalla Città di Casale Monferrato in collaborazione con il Collegio dei Geometri di Casale Monferrato.

L'iniziativa ha rappresentato un momento di approfondimento operativo dedicato alle recenti novità regolamentari in materia urbanistico-edilizia, con particolare attenzione alle procedure di calcolo e autodeterminazione del contributo di costruzione e ai relativi adempimenti nell'ambito dei procedimenti edilizi.

Nel corso dell'incontro sono stati illustrati i contenuti del nuovo regolamento comunale e le modalità applicative che interessano



i professionisti del settore, con l'obiettivo di garantire uniformità interpretativa, semplificazione delle procedure e maggiore chiarezza nei rapporti tra uffici tecnici e progettisti.

L'iniziativa si inserisce nel percorso di costante aggiornamento e dialogo tra Amministrazione comunale e categorie professionali, finalizzato a favorire una gestione più

efficiente e trasparente delle pratiche edilizie.

L'assessore alla Pianificazione Urbana e Territoriale, Patrimonio, Programmazione partecipazioni societarie, Sviluppo Economico, SUAP, Vito De Luca ha dichiarato: «Questo momento di confronto con i professionisti tecnici è stato particolarmente significativo perché consente di accompagnare in modo concreto l'entrata in vigore del nuovo regolamento sul contributo di costruzione».

La collaborazione con il Collegio dei Geometri di Casale Monferrato, oltre che con gli Ordini Professionali degli Ingegneri e degli Architetti, si conferma fondamentale per garantire una corretta applicazione delle norme e per costruire un dialogo costante tra Amministrazione e mondo professionale, nell'ottica della semplificazione e della qualità dei procedimenti urbanistici».

ALESSANDRIA

Interpellanza di Priano su alcuni cantieri cittadini

■ Il consigliere comunale di Alessandria per Fratelli d'Italia, Fabrizio Priano ha presentato un'interpellanza sul fine lavori presso l'ex ospedale militare e Teatro Comunale e la loro futura governance.



Senza dimenticare però, come sottolinea lo stesso Priano nell'interpellanza «... che era prevista un'ulteriore importante ristrutturazione nella Biblioteca Comunale Francesca Calvo, per la quale erano stati presentati sia i progetti che l'elaborazione grafica dei risultati attesi, ma che, a oggi, non è ancora partita, nonostante il superamento dei tempi dichiarati durante la presentazione dei lavori stessi».

Pertanto, il consigliere chiede quale sia la data prevista per l'ultimazione dei lavori e l'apertura dei nuovi spazi espositivi e museali dell'ex Ospedale Militare, quale sia la data prevista per l'ultimazione dei lavori e l'apertura del Teatro Comunale e quale sia la data prevista per l'inizio dei lavori di ristrutturazione della Biblioteca Civica Francesca Calvo, o, in alternativa, quali sono le motivazioni per le quali non si è proceduto con la ristrutturazione programmata e progettata.

IL 25 APRILE. LA SINDACA: «UNA FESTA PER TUTTI MA NON DI TUTTI»

I fischi antidemocratici dei «democratici» antifascisti

Nonostante l'appello all'unità da parte del presidente Bucci. Pressioni per allontanare chi lo applaudeva

Monica Bottino

■ Anche il 25 aprile, giorno in cui il presidente della Repubblica invoca l'unità nazionale, a Genova i sedicenti «democratici» si mostrano profondamente antidemocratici e solo la pervicacia del presidente della Regione Marco Bucci gli consente di terminare il proprio discorso in una piazza assordata dai fischi. Non solo. Quelli che tra il pubblico cercano di applaudire, vengono malamente fatti allontanare, almeno secondo la denuncia dei consiglieri delle liste civiche di centro destra.

Il capogruppo Matteo Campora e il consigliere Federico Bogliolo di Vince Liguria e il capogruppo Marco Frascatore e il consigliere Walter Sorriento di Orgoglio Liguria-Bucci Presidente hanno stigmatizzato le contestazioni subite da Bucci ieri mattina in Piazza Matteotti. «Il 25 aprile appartiene a tutti. È la festa degli italiani e, soprattutto per Genova, è una data ancora più forte: la festa di una città che si è liberata da sola dalla morsa nazifascista. È una giornata importante, che dovrebbe unire e non dividere. Lo abbiamo sempre detto e lo ribadiamo: non deve essere strumentalizzata. Per questo esprimiamo piena solidarietà al presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, per le contestazioni ricevute. Spiace, inoltre, che in una società fondata sui principi di democrazia contenuti nella nostra Costituzione, alcuni appartenenti alle liste civiche siano stati malamente ripresi e allontanati perché applaudevano il presidente della Regione».

«Senza memoria non c'è futuro - aveva detto il presidente Bucci -. Ci troviamo qui oggi per celebrare una data che appartiene alla storia d'Italia, ma soprattutto alla coscienza civile del nostro Paese e nello stesso tempo festeggiamo il voto alle donne conquistato 80 anni fa, il 2 giugno 1946. Il 25 aprile non è una ricorrenza come le altre, è il giorno in cui l'Italia ha ritrovato la libertà, una libertà che non è caduta dal cielo, ma che è stata combattuta, voluta, cercata e conquistata. Per questo dobbiamo dirlo con chiarezza, oggi più che mai: il 25 aprile è un valore universale». Tra i partigiani Bucci ha ricordato la figura di Aldo Gastaldi, il partigiano «Bisagno», «un uomo che seppe incarnare in modo esemplare il senso più profondo della resistenza: disciplina, rispetto, responsabilità, amore per il prossimo e amore per l'Italia. La sua testimonianza ci parla ancora oggi. Ci ricorda che la libertà non è un diritto acquisito, ma rappresenta un dovere da portare avanti per tutti, di custodirla, difenderla e renderla viva ogni giorno attraverso i nostri comportamenti, le nostre istituzioni, il nostro rispetto reciproco, il nostro esempio per chi verrà in futuro». Parole sacrosante. Ma niente. E mentre i fischi tentavano di farlo tacere, la sindaca Silvia Salis, al suo fianco, ha tentato



Da sinistra Roberto Bagnasco (FI), il presidente Bucci, la sindaca Salis e il presidente di Ilsec Ronzitti

di prendere il microfono, forse per chiedere alla platea di smettere, ma Bucci ha voluto proseguire. «Lascia stare», le ha detto, facendole intendere che non si sarebbe fermato. E così è stato. Ma lo sdegno è rimasto e solidarietà a Bucci è stata espressa dal gruppo consiliare di Forza Italia in Regione che ha definito «inaccettabile quanto accaduto in Piazza Matteotti». Il gruppo di Fratelli d'Italia in Regione ha sottolineato che «i fischi ideologici di Piazza Matteotti rivolti al presidente Marco Bucci dimostrano che c'è ancora chi non accetta che un presidente di Regione, democraticamente eletto, possa espri-

mersi liberamente il 25 aprile». I consiglieri regionali della Lega Sara Foscolo, Sandro Garibaldi e Armando Biasi hanno ribadito che «nel discorso del presidente Bucci non c'è stata ambiguità né spazio per le divisioni. Chi strumentalmente vuole dividere i liguri manca di rispetto a chi, sul nostro territorio, ha combattuto e sacrificato la vita per la libertà, dimostrando di non avere nemmeno imparato la lezione del partigiano Bisagno. Pertanto, stigmatizziamo il comportamento del sindaco di Genova Silvia Salis e condanniamo i vergognosi fischi contro il presidente Bucci, verso il quale esprimiamo piena soli-

darietà e sostegno». A Genova, anche il discorso della sindaca Salis ha suscitato reazioni, ma di segno opposto. «Il 25 aprile ci ricorda che la libertà non è arrivata come una concessione dall'alto, ma come una conquista per cui, nel momento più buio della storia, questa città ha saputo lottare insieme - ha detto la sindaca -. E quando una città decide di salvarsi da sola, cambia per sempre la sua coscienza. È per onorare tutto questo che non possiamo, non dobbiamo avere paura di dire che il 25 aprile è la Festa della Liberazione sì per tutti, ma non di tutti. Non può essere la festa di chi scelse la parte sbagliata

della storia e ancora oggi fatica a decidere da che parte stare». «Riteniamo gravi le affermazioni del sindaco Salis per cui la festa della liberazione 'non è di tutti' - è la replica dei consiglieri comunali di FdI Alessandra Bianchi, Nicholas Gandolfo, Francesco Maresca e Valeriano Vacalebrestato - Frasi che, di fatto, si scontrano con le parole del presidente Mattarella che, responsabilmente, invitata tutti quanti a rinnovare l'impegno collettivo nel vedere il 25 aprile come 'un momento di riflessione collettiva e di coesione nazionale. Ancora una volta Salis non ha perso l'occasione per lanciare accuse, nemmeno troppo velate, contro chiunque possa avere un pensiero differente dal proprio e da quello del campo largo di cui già parla da autoproclamato leader. Solidarietà a Bucci è stata espressa dal presidente della Provincia della Spezia, Pierluigi Peracchini. «Come presidente della Provincia e sindaco della città della Spezia esprimo solidarietà al presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, oggetto di una faziosa contestazione durante le commemorazioni del 25 Aprile a Genova. La stessa solidarietà che esprimo al sindaco di Maissana, Egidio Banti, condannando chi ieri sera ha impedito per dieci minuti l'inizio del suo intervento dal palco di Migliarina al termine della fiaccolata con cui abbiamo ricordato le vittime spezzine del nazifascismo».

In mattinata altri assessori della giunta hanno partecipato a varie commemorazioni sul territorio ligure. Alla Spezia l'assessore Giacomo Raul Giampedrone ha preso parte alle celebrazioni partite da Piazzale del Marinaio. Nell'imperiese, l'assessore Luca Lombardi ha partecipato alla cerimonia istituzionale a Sanremo ai giardini "Gino Napolitano", mentre l'assessore Alessandro Piana ha presenziato alla cerimonia in piazza della Vittoria a Imperia.

Infine nel savonese, l'assessore Paolo Ripamonti ha partecipato alla cerimonia in piazza della Vittoria a Cairo Montenotte.

San Colombano

Il viceministro Rixi al Casone dello Stecca ricorda «Bisagno»



■ «Il recupero del Casone dello Stecca rappresenta un investimento nella memoria viva della Nazione e un intervento di rilevante valore istituzionale. Valorizzare questo luogo significa restituire centralità a una pagina fondativa della lotta di Liberazione e rafforzare il legame tra territorio, identità e coscienza civile». Così il viceministro Edoardo Rixi nel corso della cerimonia di inaugurazione del Casone dello Stecca a San Colombano Certenoli, in provincia di Genova. «La grandezza di Aldo Gastaldi, Bisagno - ha proseguito Rixi - sta nella capacità di indicare una via che tiene insieme giustizia e umanità. Non fu ideologicamente schierato: per amore degli altri scelse di salire in montagna e dare vita al primo nucleo partigiano, mosso da responsabilità e non da spirito di vendetta. Definito da Paolo Emilio Taviani 'il primo partigiano d'Italia', fu un combattente capace di opporsi al metodo fascista senza alimentare odio, indicando una prospettiva di unità e responsabilità. Per questo, ridurre il 25 aprile a una festa di parte o a una lettura centrata esclusivamente sulla guerra civile rischia ancora di dividerci anziché unirli. Nel solco della sua testimonianza, la Festa della Liberazione deve essere un momento di unità nazionale, capace di riconoscere la complessità della storia ma soprattutto di rafforzare ciò che unisce il Paese. L'investimento del Mit per il recupero del Casone dello Stecca, là dove tutto ebbe inizio, si inserisce in una visione che riconosce alle infrastrutture anche una funzione culturale e sociale che contribuisce allo sviluppo dei territori, rafforzando una memoria condivisa al servizio delle future generazioni».

LA MINORANZA IN SALA ROSSA: «ORA SALIS SMETTA DI DARE LEZIONI DI CORRETTEZZA»

«Il concerto dei Pinguini era irregolare»

Il Tar dà ragione alla società Duemilagrandedienti e si scatena la polemica in Comune

■ Il Capodanno con i Pinguini Tattici Nucleari non si doveva fare. Così una sentenza del Tar che ha accolto il ricorso della società prima vincitrice e poi estromessa, la Duemilagrandedienti. Secondo i giudici la procedura adottata dal Comune non era corretta. «La sentenza apre una crepa evidenterissima nella narrazione di chi, volendo cambiare tutto come Salis, si infrange in uno stop clamoroso», dice Ilaria Cavo, deputata ligure, presidente del Consiglio nazionale di Noi Moderati, insieme al collega vice capogruppo di Noi Moderati Orgoglio Genova in Consiglio comunale, Lorenzo Pellerano, che aggiunge: «I giudici amministrativi hanno stabilito che la gara è stata illegittima, accogliendo il ricorso. Smentita e demolita, insomma, la spettacolarizzazione della sindaca. Gara da rifare, quindi, anche se il concerto è già stato fatto. E saranno inevitabili i risarcimenti alla società penalizzata con un ulteriore esborso per le casse comunali che va ad aggiungersi al milione già speso per l'evento e alle spese legali». Per il consigliere comunale Lorenzo Pellerano, la sentenza del Tar è «una Caporetto per la Giunta Salis. Il Comune - prosegue - è costretto a ripetere la gara e viene dichiarata illegittima l'esclusione del concorrente che aveva offerto un ribasso del 7,5%. Da una parte emerge che il Comune avrebbe potuto spendere molto meno per realizzare l'evento, dall'altra l'Ente rischia di rimetterci decine e decine di migliaia di euro per risarcire il concorrente ingiustamente escluso».

«Solo dieci giorni fa il sindaco Salis, come nel suo stile, ha provato a farci l'ennesima morale sulla trasparenza e sulla correttezza delle procedure provando così a rimarcare una autoproclamata superiorità delle proprie scelte ma ancora una volta sono i fatti concreti a smentirla», dice evidenzia Alessandra Bianchi, capogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale unitamente a Federica Cavalleri capogruppo di FdI nel Municipio I. Anche la Lega chiede chiarezza istituzionale. «Dal momento che la sentenza di un tribunale dichiara che sono stati adottati atti illegittimi che hanno permesso a un privato di organizzare il capodanno del Comune, diventa ancora più importante che il sindaco Salis risponda alla in-

terrogazione e ci dica se è vero o non è vero che ha incontrato rappresentanti o delegati degli aggiudicatari finali mentre la gara era ancora in corso, risposta che ad oggi si è sempre rifiutata di dare e circostanza che abbiamo già segnalato al prefetto», dice la consigliera Paola Bordilli, assieme al collega Alessio Bevilacqua. Bordilli denuncia con forza il comportamento della Giunta riguardo alla sua interrogazione presentata il 25 novembre 2025, mirata a chiarire i rapporti tra politica e soggetti privati aggiudicatari finali del bando. «Sono passati cinque mesi. Abbiamo inviato solleciti, siamo arrivati a scrivere formalmente al Prefetto per vedere tutelato il nostro diritto di consiglieri ad avere risposte, ma dal sindaco tutto tace».

⇒ **Polizia locale** Indagini in corso

Scoperto falso tassista, forse ce ne sono altri

■ Nella notte tra venerdì e sabato, nell'ambito di un servizio mirato di osservazione in abiti civili, gli agenti della Polizia Locale hanno individuato e sanzionato un cittadino ecuadoriano, residente a Genova, che svolgeva attività abusiva di trasporto persone a pagamento.

Il veicolo era già stato oggetto di un precedente controllo da parte della Polizia Locale, che ha quindi avviato una serie di approfondimenti: ieri sera, la vettura, di nuova immatricolazione e di cospicuo valore commerciale, è stata seguita nel corso della serata mentre il tassista abusi-

vo effettuava diverse corse tra il centro cittadino, la zona di Sampierdarena e il ponte, caricando e scaricando passeggeri in più punti con modalità del tutto sovrapponibili a quelle di un servizio di Ncc. Le indagini proseguono perché potrebbe non essere l'unico caso.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Ettore de Sonnaz, 14, 10121, Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

giornale delle
Assicurazioni



Carla Peirolero e Bintou Ouattara



Ragazza Blu Verticale



Dk Radio - Funeral Party (ph Luca del Pia)

■ «Attraversare i confini» è il titolo della rassegna teatrale al centro del 28° Suq Festival - Teatro del dialogo, in programma a Genova da domenica 14 a mercoledì 24 giugno 2026, con un'anteprima sabato 13 giugno a bazar chiuso. La scenografia colorata ideata da Luca Antonucci, che sin dalle origini è la casa del Suq, sarà allestita sotto il tendone di Piazza delle Feste al Porto Antico, sede centrale del festival, che si svolge anche in altri luoghi limitrofi. Il Suq, fondato nel 1999 da Valentina Arcuri e Carla Peirolero, ha da allora la direzione artistica di Carla Peirolero che quest'anno è affiancata in questo ruolo da Bintou Ouattara. Danzatrice e attrice nata in Burkina Faso, Ouattara nel suo Paese originario è conosciuta per avere sviluppato una carriera teatrale e televisiva di risalto. Da oltre 10 anni vive in Italia dove fa parte della Compagnia Piccoli Idilli, un lungo periodo durante il quale ha spesso collaborato con il Suq, una realtà di consolidata tradizione interculturale e multidisciplinare, a cui offrirà lo sguardo della sua esperienza artistica e umana a cavallo fra due mondi.

La rassegna «Attraversare i confini» si compone di 10 titoli, di cui 3 prime nazionali, 9 spettacoli per la prima volta in Liguria, 2 realizzati da Under 35. In questa edizione del Suq, i confini si attraversano per esplorare le culture di Paesi come Iran, Marocco, Libano, Algeria, Brasile, conoscere la realtà dei sordi con uno spettacolo con sovrattitoli per udenti, trattare il mondo di chi rifiuta la logica binaria applicata al genere. La guerra, i sogni, l'identità sono alcuni fra i temi degli spettacoli, molti dei quali uniscono modalità espressive diverse, mescolando recitazione, musica e danza. Il teatro come strumento per attraversare quelle frontiere che ora paiono inaccessibile e travagliate dai conflitti. In questa direzione andranno anche le iniziative di musica, incontri, danze, workshop, il bazar e le cucine del mondo, per un programma che sarà annunciato a giugno.

Sabato 13 giugno alle 21 l'anteprima del Festival a bazar chiuso vede protagonista Ascanio Celestini con «Poveri cristi», in scena con Gianluca Casadei alla fisarmonica. Punto di riferimento del teatro civile, Celestini prosegue nel suo impegno instancabile e ultra decennale per

SPETTACOLI E INCONTRI TRA MONDI CHE SI AVVICINANO

Torna il suq Festival per «Attraversare i confini»

La 28^ edizione della rassegna da domenica 24 a mercoledì 24 giugno: sarà al piazzale delle Feste, al Porto Antico di Genova



«Si son fatte le due»

dare voce agli ultimi con uno spettacolo ambientato nella periferia di Roma, simile a tante altre del mondo, dove si intrecciano le vite di tanti poveri cristi. A ogni replica sceglie una manciata di storie a scelta fra Giobbe, magazziniere analfabeta che sistema la merce senza sapere leggere una parola; la Vecchia che insegna alla Prostituta che per il sapere e la cultura non serve il denaro perché le biblioteche sono gratis; Joseph, che prima di arrivare in Italia è stato seppellitore, schiavo, naufrago, detenuto, facchino e barbone; e poi il Razzista, la Donna Impiccata, lo Zingaro id otto anni che fuma una sigaretta dietro l'altra...

Lunedì 15 giugno, alle 21, in Piazza delle Feste va in scena «Under the Flesh», un appuntamento particolarmente significativo proprio perché arriva dal Libano. Al Suq arriva l'artista libanese Bassam Abou Diab, attore, danzatore e coreografo, che fonde Dabke, danza popolare e narrazione. Ha diretto e co-creato opere come «Palestinian Karma», «The Siege», «Home e Alterations». In «Under the Flesh» indaga il modo in cui il corpo reagisce quando è esposto alla guerra, alla minaccia costante e alla paura della morte. Danza e parole si intrecciano alla musica del performer Ali Hout.

Martedì 16 giugno alle 21, La Claque del Teatro della Tosse ospita lo spettacolo «Pas moi» di e con Diana Anselmo, sul palco con Daniel Bongioanni e Antonio Dominelli, rappresentanti della nuova scena giovane under 35. È una lecture performance senza suono, condotta nella Lis - Lingua dei segni da due persone sorde, con i sovrattitoli per udenti. Il dialogo, che oscilla tra riflessione teorica e conversazione informale, è reso accessibile al pubblico non segnante attraverso proiezioni testuali: la sordità, da malattia, viene interpretata come identità culturale e linguistica.

Mercoledì 17 giugno, alle 21, ancora nella Claque del Teatro della Tosse, secondo spettacolo di un autore e interprete under 35: «Ceci n'est pas Oma» prodotto da CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia, vede in scena Omar Giorgio Makhloufi, autore del testo insieme a Diana Dardi (1996). È un atto di drammaturgia fisica. Un ragazzo, italiano, di origini algerine e arbereshe, ingaggia un corpo a corpo pubblico con la propria identità. Un post Facebook lo informa casualmente del decesso della nonna algerina mai conosciuta: questa scoperta lo catapulta nell'intricata storia familiare di migrazioni e relazioni



«Under the Flesh»

mancate. Giovedì 18 giugno, alle 21 si torna sul palco del Suq al Porto Antico per «Dk Radio - Funeral Party» della Compagnia Tony Clifton Circus, «una delle formazioni più corrosive del panorama teatrale italiano, maestri di una clownerie surreale ed esplosiva» (Graziano Graziani). Due personaggi vivono in un'auto ferma da sempre, al centro della scena. Intorno a loro, isolato in una cabina radiofonica collocata fra il pubblico in platea, trasmette DJ Groucho Marx su Dk Radio. La radio è il loro filo col mondo. Aspettano, finché lo spazio esploderà in musica e movimento, travolgendo gli spettatori in una danza collettiva. Ne sono autori e interpreti Iacopo Fulgi, regista, autore e attore; Enzo Palazzoni, musicista. Venerdì 19 giugno, alle 21, sull'Isola delle Chiatte al Porto Antico, prima nazionale di «Si son fatte le due», una produzione Scarti Centro di Produzione Teatrale di Innovazione, ideato, diretto e interpretato da Chiara Fenizi e Julieta Marocco (Premio PimOff per il teatro contemporaneo con «Lei Lear»). Al centro c'è un universo femminile che sceglie il gioco, il nonsense e il grottesco come strumenti per interrogare i paradossi del nostro tempo. La scena diventa una festa: uno spazio effimero, sospeso,

una pista da ballo simbolica dove il corpo e la parola tentano di immaginare un'altrove possibile, lontano dalle logiche produttive e dall'urgenza del senso. In questo luogo instabile, due figure identiche parlano all'unisono, si moltiplicano, si riflettono l'una nell'altra fino a perdere i confini dell'identità. Sabato 20 giugno, alle 21, sull'Isola delle Chiatte al Porto Antico, prima nazionale di «Ragazza blu» del Teatro dell'Argine. Nasce dalla scrittura e dai ricordi di Sanam Naderi, autrice e attrice di origini iraniane. La piccola Sanam insegue il suo sogno - andare allo stadio a vedere una partita di calcio - con tutta la forza di un'adolescente appassionata. Ma andare allo stadio è un atto proibito alle ragazze e alle donne nella Repubblica Islamica, punibile con grande severità. «Ragazza Blu» è la storia di questo sogno e della lotta per realizzarlo; ma porta con sé, fin dal titolo, anche l'eco della storia terribile di Sahar Khodaiari, nota come «Blue Girl». Tifosa iraniana dell'Esteghlal FC, squadra di calcio di Teheran con maglia blu, Sahar si diede fuoco nel 2019 per protestare contro il divieto per le donne di entrare negli stadi.

Domenica 21, alle 16 e lunedì 22 giugno alle 10.30, sul

palco del Suq, Abderrahim El Hadiri è il protagonista di «Parole sulla sabbia», spettacolo tout public, di Claudio Simeone. Racconta l'incontro con un cantastorie dalla leggendaria Jemaa El Fna, la piazza di Marrakech dove, all'imbrunire, le storie circolano nell'aria come spezie profumate e musica vibrante. Sul palco, Abderrahim El Hadiri, narratore e attore marocchino dall'esperienza profonda nella tradizione orale, dà vita ai racconti tramandati di generazione in generazione, mescolando storie popolari, miti, filastrocche e figure del Mediterraneo.

Domenica 21 giugno, alle 21, sull'Isola delle Chiatte al Porto Antico, va in scena «Confini» di Instabili vaganti, un lavoro che dall'Italia, grazie al progetto Beyond Borders, ha viaggiato verso Americhe, Asia, Medio Oriente. Fondata da Anna Dora Dorno e da Nicola Pianzola (ambedue performer e rispettivamente regista e drammaturgo), la Compagnia ha collezionato premi nazionali e internazionali, tra cui la nomination ai Total Theatre Awards Festival di Edimburgo 2014 e 4 Premi ai Saint Muse Academy Awards in Mongolia. Lo spettacolo nasce dalla ricerca attorno al tema del «confine». Gli elementi performativi tradizionali e rituali provenienti da differenti culture, attualizzati attraverso il teatro e la danza contemporanea. Martedì 23, alle 21 e mercoledì 24 giugno alle 19 e alle 21, nella Chiesa di San Pietro in Banchi, prima nazionale di «Ballata della donna e del soldato. Versi e canzoni contro la guerra, da Bertolt Brecht e altre autrici e autori», nuova produzione di Suq Festival e Teatro con Sara Cianfriglia, Irene Lamponi, Bintou Ouattara, e Carla Peirolero, con la cura drammaturgica e la regia di Eva Cambiale. Di fronte all'orrore dei conflitti in corso, la Compagnia del Suq sceglie di dare voce a un testimone lucidissimo del Novecento, Bertolt Brecht, uomo di teatro e di impegno politico, la cui poesia lascia ancora oggi il segno.

ilteatrofabene Torna per il sesto anno l'iniziativa con Coop Liguria, legata alla vendita dei biglietti. Ciascun biglietto venduto fa aumentare una donazione destinata ad una Associazione del territorio impegnata in progetti solidali. I biglietti sono acquistabili su Vivaticket e durante il festival anche alla biglietteria del Suq.

UN MOMENTO TURISTICO CHE RILANCIA IL TERRITORIO

Varazze aspetta le Freccie Tricolori

Domenica 17 maggio esibizione della pattuglia acrobatica: potenziati i treni e gli autobus

Vittorio Magni

■ Il cielo di Varazze è pronto a colorarsi di verde, bianco e rosso domenica 17 maggio 2026, quando torneranno le Freccie Tricolori per un grande air show gratuito sul lungomare cittadino. L'appuntamento è fissato per le 14.30 e promette, come sempre, uno spettacolo capace di richiamare migliaia di persone con lo sguardo rivolto verso il mare e il cielo. La data arriva dopo l'annullamento dell'esibizione prevista nel 2025, una decisione presa con rispetto e senso di responsabilità in seguito a un grave lutto che aveva colpito l'Aeronautica Militare Italiana. Il volo della Pattuglia Acrobatica Nazionale è infatti da sempre vissuto come una festa, sia per la città che ospita l'evento sia per gli stessi piloti, e proprio per questo si è scelto di rimandare l'appuntamento a un momento più adatto, in cui poter restituire al pubblico tutta la sua carica di entusiasmo. Le Freccie Tricolori, nate ufficialmente nel 1961 come 313° Gruppo Addestramento Acrobatico e conosciute a livello internazionale, rappresentano una delle eccellenze italiane più riconosciute nel mondo. La formazione, composta da dieci velivoli - nove in formazione e un solista - è celebre per le spettacolari evoluzioni e per la precisione delle manovre, simbolo di tec-



Le Freccie Tricolori

nologia, addestramento e spirito di squadra. L'evento si inserisce in un periodo strategico della stagione turistica, tra il ponte del 1° maggio e quello del 2 giugno, contribuendo ad attrarre visitatori e a favorire soggiorni più lunghi lungo la riviera ligure. Non è la prima volta che il territorio savonese ospita uno spettacolo di questo tipo: l'ultima esibizione risale all'8 ottobre 2023 ad Andora, dove si erano radunate circa 50mila persone, mentre nel 2025 le Freccie avevano sorvolato anche Genova. Per garantire la sicurezza e una migliore organizzazione, sono previste importanti modifiche alla viabilità. Indicativamente

dalle ore 12 sarà interdetta gran parte della circolazione veicolare cittadina, con la chiusura della via Aurelia SS1 in entrambe le direzioni, verso Savona e verso Genova, fatta eccezione per residenti e autorizzati. Per questo motivo è fortemente consigliato arrivare con largo anticipo. Chi raggiungerà Varazze in auto potrà usufruire di parcheggi gratuiti situati nelle aree limitrofe: per chi arriva da Genova è disponibile un'area in via del Salice, in località Piani d'Invrea, mentre per chi proviene da Savona sono previsti spazi nel territorio di Celle Ligure, in località Natta, vicino al campo sportivo Olmo Ferro. Da entrambe

le zone saranno attive navette gratuite del servizio TPL con corse frequenti ogni circa 15 minuti. Saranno inoltre potenziati i collegamenti con autobus di linea, in particolare la linea 30 gestita da TPL Linea, con corse aggiuntive tra Savona e Varazze. Anche il trasporto ferroviario vedrà un incremento dell'offerta grazie a Trenitalia, che metterà a disposizione treni straordinari per facilitare l'arrivo e il rientro dei visitatori lungo tutta la riviera. L'air show del 17 maggio non sarà solo uno spettacolo acrobatico, ma un momento di grande partecipazione collettiva, capace di unire emozione, memoria e senso di comunità.

POLITICHE ABITATIVE

Arte Imperia, cinquanta nuovi alloggi disponibili

■ Regione Liguria e Arte Imperia annunciano la pubblicazione del nuovo bando per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica che si renderanno disponibili nei Comuni di: Imperia, Borghetto d'Arrosia, Caravonica, Diano Marina e Pietrabruna.

In particolare, saranno oltre 50 quelli nuovi messi a disposizione, tra il capoluogo e il Comune di Caravonica, grazie a un investimento complessivo di circa 6,5 milioni di euro. In totale vi sarà un incremento del 15% di alloggi rispetto all'ultimo bando, dato che è un unicum a livello nazionale, e testimonia la crescita e la capacità di programmazione dell'azienda. «Arte Imperia rappresenta un'eccellenza per la Liguria e non solo nella gestione del patrimonio e nel suo costante incremento con operazioni mirate e programmate nel tempo - spiega l'assessore regionale all'Edilizia e alle Politiche abitative Marco Scajola -. Con questo bando andremo a dare una risposta a tante famiglie che necessitano di aiuto, ma soprattutto aumenteremo le possibilità a disposizione del 15%. Parliamo di un dato davvero significativo, in controtendenza positiva rispetto a quello nazionale, frutto di un lavoro sinergico e di una capacità indiscutibile di utilizzare al meglio le risorse a disposizione. Nel 2025, come Regione Liguria, abbiamo stanziato 10 milioni di euro per l'edilizia residenziale pubblica nell'imperiese con il coinvolgimento complessivo di 150 alloggi tra nuovi acquisti, manutenzioni e lavori di efficientamento energetico. Numeri che, uniti a quelli suddetti, testimoniano come il tema casa sia assolutamente al centro delle politiche regionali». «Con questo nuovo bando - dichiara l'amministratore Unico di Arte Imperia Antonio Parolini - intendiamo dare una risposta concreta al bisogno abitativo presente sul territorio, garantendo procedure chiare e accessibili a tutti. L'obiettivo è quello di sostenere le famiglie e le persone che attraversano situazioni di difficoltà, promuovendo al tempo stesso una gestione efficiente e responsabile del patrimonio pubblico. La casa rappresenta un diritto fondamentale e continuiamo a lavorare affinché nessuno venga lasciato indietro».

del Piemonte e della Liguria
il Giornale

**ESCLUSIVISTI PER LA
PUBBLICAZIONE DEI VOSTRI:**

ANNUNCI LEGALI ASTE APPALTI

BANDI DI CONCORSO FINANZIARI

RICERCHE ED OFFERTE DI PERSONALE

POLO GRAFICO SPA!



+39 0171 392208 - 09



PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



CUNIBERTI
& PARTNERS
MULTI FAMILY OFFICE

Hai due aziende: la tua impresa, il tuo patrimonio.

Cuniberti & Partners è il Multi Family Office che gestisce il tuo patrimonio come la tua impresa: un centro di controllo che coordina investimenti, asset allocation, governance, fiscalità, successione e protezione, garantendo continuità e crescita nel tempo.

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA

Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino

+39 011 024 2026

info@cunibertipartners.it

www.cunibertipartners.it

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.